

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione:	UNICA RETI SPA
Sede:	VIA RUBICONE DESTRA, 1 TRATTO 1950 SAVIGNANO SUL RUBICONE FC
Capitale sociale:	70.373.150,00
Capitale sociale interamente versato:	sì
Codice CCIAA:	FC
Partita IVA:	03249890405
Codice fiscale:	03249890405
Numero REA:	292316
Forma giuridica:	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO):	829999
Società in liquidazione:	no
Società con socio unico:	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento:	no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:	
Appartenenza a un gruppo:	sì
Denominazione della società capogruppo:	LIVIA TELLUS ROMAGNA HOLDING S.P.A.
Paese della capogruppo:	
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:	

Bilancio al 31/12/2016

Stato Patrimoniale Ordinario

	31/12/2016	31/12/2015
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	346	296
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	478	859
7) altre	31.350	36.575
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>32.174</i>	<i>37.730</i>

	31/12/2016	31/12/2015
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
1) terreni e fabbricati	1.527.423	1.559.543
2) impianti e macchinario	237.187.104	230.617.222
4) altri beni	14.260	13.275
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>238.728.787</i>	<i>232.190.040</i>
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	-
1) partecipazioni in	-	-
d-bis) altre imprese	953.651	953.651
<i>Totale partecipazioni</i>	<i>953.651</i>	<i>953.651</i>
3) altri titoli	1.875	1.875
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>955.526</i>	<i>955.526</i>
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>239.716.487</i>	<i>233.183.296</i>
C) Attivo circolante		
II - Crediti	-	-
1) verso clienti	3.316.289	3.043.544
esigibili entro l'esercizio successivo	3.043.588	3.043.544
esigibili oltre l'esercizio successivo	272.701	-
5-bis) crediti tributari	2.261.270	113.312
esigibili entro l'esercizio successivo	2.261.270	113.312
5-ter) imposte anticipate	17.524	15.478
5-quater) verso altri	368.579	269.353
esigibili entro l'esercizio successivo	135.864	36.637
esigibili oltre l'esercizio successivo	232.715	232.716
<i>Totale crediti</i>	<i>5.963.662</i>	<i>3.441.687</i>
IV - Disponibilita' liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	4.512.908	2.359.611
3) danaro e valori in cassa	542	412
<i>Totale disponibilita' liquide</i>	<i>4.513.450</i>	<i>2.360.023</i>
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	<i>10.477.112</i>	<i>5.801.710</i>
D) Ratei e risconti	12.356	18.817
<i>Totale attivo</i>	<i>250.205.955</i>	<i>239.003.823</i>

	31/12/2016	31/12/2015
Passivo		
A) Patrimonio netto	217.813.462	217.206.615
I - Capitale	70.373.150	70.373.150
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	125.657.017	125.657.017
III - Riserve di rivalutazione	393.562	393.562
IV - Riserva legale	5.492.087	5.379.801
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva straordinaria	10.555.018	10.421.587
Varie altre riserve	3.257.184	3.257.186
<i>Totale altre riserve</i>	<i>13.812.202</i>	<i>13.678.773</i>
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(441.224)	(521.410)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	2.526.668	2.245.722
Totale patrimonio netto	217.813.462	217.206.615
B) Fondi per rischi e oneri		
3) strumenti finanziari derivati passivi	441.224	521.410
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	<i>441.224</i>	<i>521.410</i>
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	35.820	30.726
D) Debiti		
4) debiti verso banche	15.857.089	18.186.019
esigibili entro l'esercizio successivo	2.813.217	2.601.560
esigibili oltre l'esercizio successivo	13.043.872	15.584.459
7) debiti verso fornitori	13.173.414	105.999
esigibili entro l'esercizio successivo	13.173.414	105.999
12) debiti tributari	129.450	11.100
esigibili entro l'esercizio successivo	129.450	11.100
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	7.785	8.203
esigibili entro l'esercizio successivo	7.785	8.203
14) altri debiti	2.463.332	2.641.523
esigibili entro l'esercizio successivo	169.665	184.107
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.293.667	2.457.416
<i>Totale debiti</i>	<i>31.631.070</i>	<i>20.952.844</i>
E) Ratei e risconti	284.379	292.228
<i>Totale passivo</i>	<i>250.205.955</i>	<i>239.003.823</i>

Conto Economico Ordinario

	31/12/2016	31/12/2015
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	8.876.487	8.697.237
5) altri ricavi e proventi	-	-
contributi in conto esercizio	706	586
altri	50.513	94.987
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>51.219</i>	<i>95.573</i>
<i>Totale valore della produzione</i>	<i>8.927.706</i>	<i>8.792.810</i>
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.701	2.095
7) per servizi	422.804	440.559
8) per godimento di beni di terzi	6.507	2.652
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	97.361	98.867
b) oneri sociali	29.996	30.326
c) trattamento di fine rapporto	7.216	6.977
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>134.573</i>	<i>136.170</i>
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	5.711	5.680
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.187.241	4.199.869
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>4.192.952</i>	<i>4.205.549</i>
14) oneri diversi di gestione	50.194	65.377
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>4.810.731</i>	<i>4.852.402</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	4.116.975	3.940.408
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni	-	-
altri	18.752	26.684
<i>Totale proventi da partecipazioni</i>	<i>18.752</i>	<i>26.684</i>
16) altri proventi finanziari	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	168.617	31.264
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	<i>168.617</i>	<i>31.264</i>

	31/12/2016	31/12/2015
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	168.617	31.264
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	651.354	738.526
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	651.354	738.526
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	(463.985)	(680.578)
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	3.652.990	3.259.830
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	1.128.368	1.017.570
imposte differite e anticipate	(2.046)	(3.462)
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	1.126.322	1.014.108
21) Utile (perdita) dell'esercizio	2.526.668	2.245.722

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	Importo al 31/12/2016	Importo al 31/12/2015
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	2.526.668	2.245.722
Imposte sul reddito	1.126.322	1.014.108
Interessi passivi/(attivi)	482.737	707.262
(Dividendi)	(18.752)	(26.684)
<i>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</i>	<i>4.116.975</i>	<i>3.940.408</i>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	4.192.952	4.205.548
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	5.188	4.968
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>4.198.140</i>	<i>4.210.516</i>
<i>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>8.315.115</i>	<i>8.150.924</i>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(272.745)	278.691
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	13.067.415	(16.094)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	6.459	(7.357)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(7.849)	(34.501)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(2.309.489)	(259.452)
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>10.483.791</i>	<i>(38.713)</i>
<i>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>18.798.906</i>	<i>8.112.211</i>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(482.737)	(707.262)
(Imposte sul reddito pagate)	(1.126.322)	(1.114.434)
Dividendi incassati	18.752	26.684
Altri incassi/(pagamenti)	(94)	(66)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(1.590.401)</i>	<i>(1.795.078)</i>
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	17.208.505	6.317.133
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(10.730.588)	(26.835)

	Importo al 31/12/2016	Importo al 31/12/2015
Disinvestimenti	4.600	
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(155)	(370)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(10.726.143)	(27.205)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	211.657	(75.049)
(Rimborso finanziamenti)	(2.540.587)	(2.544.094)
Mezzi propri		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(2.000.005)	(2.200.005)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(4.328.935)	(4.819.148)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	2.153.427	1.470.780
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	2.359.611	888.922
Danaro e valori in cassa	412	321
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	2.360.023	889.243
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	4.512.908	2.359.611
Danaro e valori in cassa	542	412
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	4.513.450	2.360.023

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2016.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

Criteria di formazione

Il DLgs. 18.8.2015 n. 139 (c.d. "decreto bilanci") ha modificato in modo rilevante la disciplina del bilancio d'esercizio delle società di capitali. Le disposizioni ivi contenute si applicano ai bilanci relativi agli esercizi finanziari aventi inizio a partire dall'1.1.2016 e, quindi, per i soggetti con esercizio sociale coincidente con l'anno solare, trovano applicazione per la prima volta in riferimento ai bilanci 2016. Per effetto delle modifiche ivi previste, l'Organismo italiano di contabilità (OIC) ha aggiornato i principi contabili nazionali, recependo le novità normative. La novellata disciplina di bilancio ha determinato, peraltro, il rilascio di una nuova versione della tassonomia XBRL.

Come anticipato, il DLgs. 139/2015 determina numerosi e rilevanti impatti ai fini della redazione del bilancio d'esercizio. Gli interventi normativi riguardano: **È** i documenti che compongono il bilancio; **È** i principi di redazione del bilancio; **È** il contenuto dello Stato patrimoniale e del Conto economico; **È** i criteri di valutazione; **È** il contenuto della Nota integrativa; **È** il bilancio delle imprese di dimensioni minori; **È** la Relazione di revisione

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 e all'art. 2423-bis comma 2 codice civile.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro secondo quanto disposto dal Codice Civile..

Principi di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis c.c., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Ai sensi dell'art. 2423 bis c.6 e della deroga ammessa, si è proceduto, coerentemente con OIC 29 e OIC 32, alla valutazione ed iscrizione del *fair value* del derivato di copertura, sia relativamente all'esercizio passato che a quello in chiusura. Questa modifica non ha comportato influenze sotto l'aspetto patrimoniale, economico, finanziario.

Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Struttura e contenuto del Prospetto di Bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del c.c.

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che ad eccezione delle voci inerenti le Altre Riserve per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi (A.VII) e del relativo f.do per rischi e oneri (B.3 Strumenti finanziari derivati passivi) per le quali è stato necessario, per l'esercizio precedente, un adattamento che tenesse conto delle modifiche apportate all'OIC 32, le restanti voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Criteria di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art.2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

Altre informazioni

Valutazione poste in valuta

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Nota integrativa, attivo

Introduzione

I valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale sono stati valutati secondo quanto previsto dall'articolo 2426 del codice civile e in conformità ai principi contabili nazionali. Nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Immobilizzazioni

Introduzione

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Costi di impianto e di ampliamento	5 anni in quote costanti
Brevetti e utilizzazione opere ingegno	5 anni in quote costanti
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5 anni in quote costanti
Altre immobilizzazioni immateriali	20 anni in quote costanti

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Beni immateriali

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono ammortizzati entro il limite legale o contrattuale previsto per gli stessi.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile.

Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.

Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati, ad eccezione dei beni in affitto di ramo d'Azienda relativi agli asset del ciclo idrico integrato e della distribuzione gas. Per i cespiti non rientranti nell'affitto di ramo d'azienda. Tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Detti piani, oggetto di verifica annuale, sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito:

Voci immobilizzazioni materiali	Aliquote %
Fabbricati industriali	3%
Stazioni attrezzate ed isole ecologiche	5%
Reti idriche	2,5%
Reti fognarie	2,5%
Reti gas	2%
Impianti di sollevamento/serbatoi	4%
Depuratori	5%
Macchine elettroniche d'ufficio	20%
Macchine ordinarie d'ufficio	12%
Altri beni	10%
Telefoni cellulari	10%

Le eventuali dismissioni di cespiti (cessioni, rottamazioni, ecc.) avvenute nel corso dell'esercizio hanno comportato l'eliminazione del loro valore residuo. L'eventuale differenza tra valore contabile e valore di dismissione è stato rilevato a conto economico.

Per le immobilizzazioni acquisite nel corso dell'esercizio le suddette aliquote sono state ridotte alla metà in quanto la quota di ammortamento così ottenuta non si discosta significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Per i beni ammortizzabili il cui costo unitario non è superiore ad € 516, la cui possibilità di utilizzazione in condizioni di massima efficienza non si spinge oltre l'esercizio, in considerazione della loro rapida usura e delle elevate probabilità di danneggiamento, il piano di ammortamento è stato prudenzialmente calcolato prevedendo un'unica quota di ammortamento pari al costo del cespite.

Stante le previsioni contenute nel contratto di affitto di ramo d'azienda concluso nell'esercizio 2003 con la società Hera S.p.A. in veste di affittuaria, non sono stati imputati al bilancio della società le quote di ammortamento relative a beni di proprietà ricompresi nel ramo d'azienda dato in affitto, essendo contrattualmente previsto che le stesse debbano confluire nel bilancio della società affittuaria.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

Tutte le partecipazioni iscritte in bilancio sono state valutate con il metodo del costo, dove per costo s'intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento, comprensivo degli eventuali oneri accessori (commissioni e spese bancarie, bolli, intermediazione bancaria, ecc.).

Altri titoli

Nel corso dell'anno 2006 si sono acquistate 3 medaglie d'oro, commemorative della ex Azienda Consorziale Gas-Acquedotto di Forlì poi trasformata in CIS SpA, fusa nel 2001 in UNICA RETI SpA, valutate € 1.875.

Per tali oggetti, essendo stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il criterio del costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori

Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Introduzione

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad € 5.711, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 32.174.

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Costi di impianto e ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	280.351	745	1.905	104.500	387.501
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	280.351	449	1.046	67.925	349.771
Valore di bilancio	-	296	859	36.575	37.730
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	155	-	-	155
Ammortamento dell'esercizio	-	105	381	5.225	5.711
<i>Totale variazioni</i>	-	50	(381)	(5.225)	(5.556)
Valore di fine esercizio					
Costo	280.351	900	1.905	104.500	387.656
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	280.351	554	1.427	73.150	355.482
Valore di bilancio	-	346	478	31.350	32.174

Commento

I costi di impianto ed ampliamento sono stati iscritti nell'attivo dopo aver ottenuto il consenso del Collegio Sindacale e sono stati ammortizzati in 5 anni; dal 2012 risultano completamente ammortizzati.

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno sono costituiti da software acquistato a titolo di proprietà.

Il software applicativo è stato acquistato in licenza d'uso a tempo determinato.

Le altre immobilizzazioni immateriali, costituite da oneri accessori su finanziamenti, vengono ammortizzate sulla base della durata dei finanziamenti medesimi.

Immobilizzazioni materiali

Introduzione

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali sono iscritti in bilancio al valore risultante dalle perizie di conferimento e al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in base al deperimento effettivo dei beni con l'applicazione di aliquote annue di ammortamento economicamente congrue e corrispondenti alle norme civili di valutazione.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Introduzione

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano ad € 322.863.662; i fondi di ammortamento risultano essere pari ad € 84.134.875.

Nella tabella che segue sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	2.593.987	309.505.608	325	37.753	312.137.673
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.034.444	78.888.386	325	24.478	79.947.633
Valore di bilancio	1.559.543	230.617.222	-	13.275	232.190.040
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	31.127	10.695.110	-	4.352	10.730.589
Ammortamento dell'esercizio	58.647	4.125.227	-	3.368	4.187.242
<i>Totale variazioni</i>	<i>(27.520)</i>	<i>6.569.883</i>	<i>-</i>	<i>984</i>	<i>6.543.347</i>
Valore di fine esercizio					
Costo	2.620.514	320.200.718	325	42.105	322.863.662
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.093.091	83.013.614	325	27.845	84.134.875
Valore di bilancio	1.527.423	237.187.104	-	14.260	238.728.787

Commento

Nel corso dell'esercizio sono state costituite servitù e acquisiti da privati diverse porzioni di terreni adiacenti ad impianti del servizio idrico integrato in Comune di Savignano, Cesena e Forlimpopoli, in ottemperanza del mandato ricevuto dall'Assemblea dei Soci del 27/04/2012 per la sistemazione patrimoniale degli asset di proprietà, per un importo complessivo pari ad € 16.048.

Nel corso dell'esercizio sono inoltre stati fatti interventi di manutenzione straordinaria alla sede aziendale per € 11.903 ed acquistato un video proiettore per € 602.

In data 31/12/2016 si è formalizzata l'acquisizione delle reti ed impianti gas dei Comuni di Meldola e Forlimpopoli per un valore di euro 10.695.109. Su tali impianti non si è proceduto a calcolare l'ammortamento, in quanto acquisiti al 31/12/2016 e per l'esercizio il deperimento è stato calcolato e contabilizzato dal precedente proprietario.

I beni oggetto di acquisizione, entreranno nel perimetro del Ramo di Azienda di cui al Contratto di Affitto dalla data del 01.01.2017, senza aggravio di canone.

L'art. 2426, comma 1, n. 8 c.c. prescrive che i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. L'OIC 19 al nr. 42 specifica che il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato se gli effetti sono irrilevanti, e sono generalmente considerati tali se i debiti sono a breve termine (entro 12 mesi).

Il debito sorto dall'acquisizione delle reti è da considerarsi a breve termine, pertanto gli amministratori hanno considerato gli effetti dell'iscrizione con il metodo del costo ammortizzato irrilevanti, in base a quanto indicato dall'OIC 19.

Considerata la natura di Unica Reti SpA quale società patrimoniale costituita ai sensi dell'art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali per l'amministrazione della proprietà degli assets del ciclo idrico integrato e del gas, un peso rilevante tra le immobilizzazioni materiali è quello costituito dai cespiti storici di proprietà delle precedenti Aziende Municipalizzate o conferiti dai Comuni Soci negli anni 2003 ó 2006.

Tali impianti, iscritti in proprietà nei libri cespiti di Unica Reti, sono poi stati messi a disposizione del gestore del servizio idrico integrato e del servizio di distribuzione gas, in base agli affidamenti disposti dall'Autorità regionale di settore ATO (ora ATERSIR) o dalle concessioni di servizio trentennali sottoscritte dai Comuni a fine anni 00.

Come si ricordava in precedenza, nel 2003 è stato sottoscritto con Hera SpA un contratto di affitto di ramo d'azienda, in base al quale le quote di ammortamento dei cespiti inseriti in tale contratto, confluiscono nel bilancio della società affittuaria.

I conferimenti di reti ed impianti idrici e fognari, effettuati dai Comuni Soci negli anni 2003-2006 sono invece ammortizzati da Unica Reti SpA.

Nella tabella seguente si evidenzia l'entità dei cespiti in affitto e quelli oggetto di ammortamento:

Situazione cespiti	2015	2016
Totale cespiti ceduti in affitto ramo Azienda ad Hera	159.891.910	159.887.310
Totale cespiti lordi ammortizzati da Unica Reti	152.245.763	162.976.352
Totale immobilizzazioni materiali lorde	312.137.673	322.863.662
Totale F.do ammortamento	-79.947.633	- 84.134.875
Valore Residuo	232.190.040	238.728.787
Ammortamento annuo	-4.199.869	- 4.187.242
Aliquota ammortamento media	-2,76%	-2,57%
% ammortamento complessivo cespiti	-52,51%	-51,62%

Operazioni di locazione finanziaria

Introduzione

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Immobilizzazioni finanziarie

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Introduzione

Nella seguente tabella vengono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Analisi dei movimenti di partecipazioni, altri titoli, strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in altre imprese	Totale partecipazioni	Altri titoli
Valore di inizio esercizio			
Costo	953.651	953.651	1.875
Valore di bilancio	953.651	953.651	1.875
Valore di fine esercizio			
Costo	953.651	953.651	1.875
Valore di bilancio	953.651	953.651	1.875

Commento

La voce partecipazioni è relativa per 3.063 a n. 2.750 azioni della società Hera Spa iscritte al prezzo di costo e per 950.588 a n. 2.644 azioni della società Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. iscritte al prezzo di costo corrispondente al valore netto contabile dei beni conferiti a tale società nel corso dell'esercizio 2004 nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale finalizzata all'acquisizione delle "Fonti idriche".

Ai sensi dell'art. 2361, comma 2, si segnala che le partecipazioni assunte in altre imprese non comportano una responsabilità illimitata per le obbligazioni delle medesime.

Nel corso dell'anno 2006 si sono acquistate 3 medaglie d'oro, commemorative della ex Azienda Consorziale Gas-Acquedotto di Forlì poi trasformata in CIS SpA, fusa nel 2001 in UNICA RETI SpA, valutate per 1.875.

Attivo circolante

Introduzione

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11-bis dell'articolo 2426 del codice civile. I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Introduzione

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati rilevati in bilancio, ove ne ricorrono i presupposti, secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Peraltro si specifica che, in base alle disposizioni dell'articolo 12 comma 2 del d. lgs. 139/2015, la società ha applicato il criterio del costo ammortizzato esclusivamente ai crediti iscritti nell'attivo circolante sorti nel presente esercizio.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	3.043.544	272.745	3.316.289	3.043.588	272.701
Crediti tributari	113.312	2.147.958	2.261.270	2.261.270	-
Imposte anticipate	15.478	2.046	17.524	-	-
Crediti verso altri	269.353	99.226	368.579	135.864	232.715
Totale	3.441.687	2.521.975	5.963.662	5.440.722	505.416

Commento

I crediti verso clienti di cui alla voce C II 1 dell'attivo circolante sono costituiti dai seguenti importi:

- p 2.450.000 nei confronti di INRETE Distribuzione S.p.A. per fatture da emettere a saldo dei canoni di affitto ramo d'Azienda gas;

- € 835.393 nei confronti di Hera S.p.A. per fatture emesse e da emettere a saldo dei canoni di affitto ramo d'Azienda idrico, per recupero spese e per la locazione di uffici (di cui € 739.958 è relativa a fatture da emettere a saldo della competenza 2016 del canone per il servizio idrico integrato, per € 21.417 per recupero spese per agibilità impianti depurazione e per € 74.018 per fatture emesse per la locazione uffici);
- € 16.692 dal credito nei confronti Autospurgo Romagna srl per fatture emesse e da emettere relative al canone di locazione capannoni;
- € 1.161 dal credito nei confronti di INFRASTRUTTURE WIRELESS per l'IVA su fatture emesse relative alla concessione in uso di un serbatoio di proprietà sul quale è stata posizionata una antenna per il servizio di telefonia mobile;
- € 6.903 dal credito nei confronti di Adriatica Acque SRL per fattura emessa e da emettere relativa al canone di locazione uffici;
- € 6.000 dal credito nei confronti della Polizia Municipale per fattura da emettere relativa al recupero quota costi comuni.
- € 141 dal credito nei confronti del GSE per cessione energia da fotovoltaico.

I crediti tributari sono costituiti da:

- ✓ ritenute subite per € 13.191
- ✓ credito IVA per € 2.248.080.

La determinazione dei crediti per imposte anticipate viene specificata nel criterio di valutazione relativo alle imposte sul risultato dell'esercizio.

I crediti verso altri riguardano:

- per € 232.715 crediti vantati nei confronti di Hera S.p.A. per la sistemazione patrimoniale degli impianti situati nei Comuni di Galeata e Rocca erroneamente trascritti all'atto della scissione; per i suddetti crediti si prevede un'ampia esigibilità;
- per € 19.219 pagamenti anticipati a fornitori vari;
- per € 114.755 relativo al credito per interessi ex art. 1, comma 4 D.M. 21/5/2009 su ritardata restituzione interessi su aiuti di Stato a seguito della Sentenza emessa nel marzo 2012 dalla Corte di Cassazione e pubblicata ad inizio settembre 2012, per il recupero di parte degli interessi passivi pagati ad ottobre 2009, sulle ingiunzioni emesse per il recupero degli aiuti di Stato;

la parte rimanente sono crediti per depositi cauzionali su utenze elettriche e crediti minori per anticipi a fornitori e accantonamenti al Fondo integrativo Pegaso per dipendenti.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Introduzione

Non si fornisce la ripartizione per area geografica poiché l'informazione non è significativa.

Disponibilità liquide

Introduzione

Le disponibilità liquide sono valutate al valor nominale.

Analisi delle variazioni delle disponibilità liquide

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
depositi bancari e postali	2.359.611	2.153.297	4.512.908
danaro e valori in cassa	412	130	542
<i>Totale</i>	<i>2.360.023</i>	<i>2.153.427</i>	<i>4.513.450</i>

Commento

Le disponibilità liquide nei conti correnti bancari nel corso del 2016 sono aumentate in quanto il flusso di cassa tra pagamenti e incassi ha generato un andamento positivo, dovuto ad un contenimento dei costi operativi e rate decrescenti dei mutui in essere. Inoltre la rata del mutuo BNL in scadenza al 31/12/2016 è stata addebitata dalla banca in data e valuta 02/01/2017.

Ratei e risconti attivi

Introduzione

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a due esercizi.

Commento

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCONTI</i>		
	Risconti attivi	12.356
	Totale	12.356

I risconti attivi sono relativi principalmente ai costi per coperture assicurative ed abbonamenti a riviste di settore.

Oneri finanziari capitalizzati

Introduzione

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Le poste del patrimonio netto e del passivo dello stato patrimoniale sono state iscritte in conformità ai principi contabili nazionali; nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Patrimonio netto

Introduzione

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Introduzione

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Attribuzione di dividendi	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Altre destinazioni	Altre variazioni - Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	70.373.150	-	-	-	-	70.373.150
Riserva da soprapprezzo delle azioni	125.657.017	-	-	-	-	125.657.017
Riserve di rivalutazione	393.562	-	-	-	-	393.562
Riserva legale	5.379.801	-	112.286	-	-	5.492.087
Riserva straordinaria	10.421.587	-	133.431	-	-	10.555.018
Varie altre riserve	3.257.186	-	-	2	-	3.257.184
Totale altre riserve	13.678.773	-	133.431	2	-	13.812.202
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(521.410)	-	-	80.186	-	(441.224)
Utile (perdita) dell'esercizio	2.245.722	(2.000.005)	(245.717)	-	2.526.668	2.526.668
Totale	217.206.615	(2.000.005)	-	80.184	2.526.668	217.813.462

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
F.do Contrb.in c/cap.non tass.	2.610.160
F.do Contr. in c/cap.tass	647.026
Riserva diff. arrotond. unita' di Euro	(2)
Totale	3.257.184

Commento

Tutte le azioni sottoscritte sono state interamente versate.

La riserva da sovrapprezzo accoglie fra l'altro:

- la riserva da sovrapprezzo di emissione indisponibile pari ad € 10.462.548, deriva dall'ecedenza tra il valore del ramo d'azienda conferito dal Comune di Cesena in AMGA S.p.A. e l'aumento del capitale sociale da questo ultimo sottoscritto; l'indisponibilità per i soci di tale riserva deriva dalla stessa delibera di conferimento.
- la riserva di sovrapprezzo di emissione disponibile pari ad € 741.560, deriva dalla differenza tra il valore dei beni conferiti in AURA S.p.A. ed il valore nominale delle azioni emesse a fronte di tale conferimento.
- la riserva da rideterminazione del patrimonio, fu costituita a fronte dell'incremento del netto patrimoniale avvenuto nel 1994 in seguito all'adeguamento del Consorzio ACAG (poi CIS S.p.A.) alle nuove norme introdotte dall'art. 60 della legge n. 142/90. L'entità di tale riserva, residua in € 17.796.073 dopo gli utilizzi effettuato negli esercizio 2001 nel processo di fusione CIS S.p.A./AMGA S.p.A./AURA S.p.A.
- le riserve da sovrapprezzo azioni formatesi in seguito alle operazioni di aumento di Capitale con conferimento in natura, portate a compimento dall'anno 2003 in avanti, pari ad € 96.452.520.
- la riserve da sovrapprezzo azioni formatesi in seguito all'operazione di aumento di Capitale con conferimento in natura perfezionatasi nel 2006 per € 204.316.

Le riserve di rivalutazione di cui alla voce A III derivano:

- quanto ad € 61.269 dalla rivalutazione monetaria dei cespiti operata ex Legge n. 74/1952;
- quanto ad € 70.681 dalla rivalutazione monetaria dei cespiti operata ex Legge n. 576/1975;
- quanto ad € 243.092 dalla rivalutazione monetaria dei cespiti operata ex Legge n. 72/1983;
- quanto ad € 18.520 dalla rivalutazione monetaria dei cespiti operata ex Legge n. 413/1991.

Le immobilizzazioni di cui alle sopra descritte riserve di rivalutazione, sono iscritte a bilancio ai valori di perizia, al netto dei relativi fondi di ammortamento, come risultanti in seguito alle trasformazioni delle ex aziende municipalizzate in società per azioni, nonché alle successive vicende societarie.

Le altre riserve di cui alla voce A VI derivano:

- quanto ad € 3.257.186 da una riserva denominata "Fondo contributi c/capitale per investimenti" formata nei precedenti esercizi da CIS S.p.A.. Tale fondo per € 2.610.160 è costituito da contributi non tassati ed accantonati in sospensione di imposta e la restante parte, pari ad € 647.026, è stata o sarà tassata nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia;
- quanto ad € 819.631 da una riserva avente natura straordinaria;

- quanto ad € 59.672 dall'utile non distribuito conseguito nell'esercizio 1993;
- quanto ad € 93.478 da una riserva costituita in sede di riparto dell'utile 1995 (esercizio in moratoria fiscale) per finanziare il ripristino delle reti;
- quanto ad € 46.739 da una riserva costituita in sede di riparto dell'utile 1995 (esercizio in moratoria fiscale) per finanziare il rinnovo degli impianti;
- quanto ad € 1.954.411 si tratta in parte di riserve costituite da utili accantonati da AURA S.p.A. negli anni dal 1993 al 1996 e formati in esercizi in moratoria fiscale (€ 1.847.682) ed in parte di accantonamenti di utili formati negli esercizi 1997 e 1998 assoggettati, pertanto, a prelievo fiscale pieno;
- quanto ad € 468.337 si tratta di una riserva denominata "Fondo finanziamento e sviluppo investimenti" costituita per € 210.109 da AMGA S.p.A. in sede di distribuzione degli utili relativi all'esercizio 1999 (in moratoria fiscale) ed incrementata nell'esercizio 2002 con la destinazione alla stessa di una quota pari ad € 258.228 degli utili conseguiti da UNICA S.p.A. nell'esercizio 2001.
- quanto ad € 2.382.291 in seguito alla destinazione del residuo utile dell'esercizio 2002 come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 21 maggio 2003;
- quanto ad € 1.746 da utili di esercizi precedenti portati a nuovo;
- quanto ad € 673.042 dalla destinazione del residuo utile dell'esercizio 2003 come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 29 aprile 2004;
- quanto ad € 436.393 dalla destinazione del residuo utile dell'esercizio 2004 come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 22 aprile 2005;
- quanto ad € 621.815 dalla destinazione del residuo utile dell'esercizio 2005 come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 19 aprile 2006;
- quanto ad € 659.536 dalla destinazione del residuo utile dell'esercizio 2007 come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 23 aprile 2008;
- quanto ad € 193.211 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2008 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 28 aprile 2009 in virtù della perdita dell'anno 2009 pari ad € 438.563 coperta nel 2010 come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 30 aprile 2010;
- quanto ad € 442.070 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2010 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 13 aprile 2011;
- quanto ad € 365.810 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2011 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 27 aprile 2012
- quanto ad € 611.493 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2012 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 19 aprile 2013;
- quanto ad € 467.367 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2013 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 29 aprile 2014;
- quanto ad € 124.545 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2014 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 27 aprile 2015;
- quanto ad € 133.431 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2015 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 29 aprile 2016.

Le altre riserve di cui alla voce A VI si riferiscono in ottemperanza all'OIC 29 e OIC 32 si riferiscono al *fair value* del derivato di copertura.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Introduzione

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle voci di patrimonio netto

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	70.373.150	Capitale		-
Riserva da soprapprezzo delle azioni	125.657.017	Capitale	A;B;C	115.194.469
Riserve di rivalutazione	393.562	Utili	A;B	393.562
Riserva legale	5.492.087	Utili	B	-
Riserva straordinaria	10.555.018	Utili	A;B;C	10.555.018
Varie altre riserve	3.257.184	Capitale	A;B;C	3.257.184
Totale altre riserve	13.812.202		E	-
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(441.224)			(441.224)
Totale	215.286.794			128.959.009
Quota non distribuibile				-
Residua quota distribuibile				129.006.671
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro				

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazioni
F.do Contrb.in c/cap.non tass.	2.610.160	Capitale	
F.do Contr. in c/cap.tass	647.026	Capitale	
Riserva diff. arrotond. unita' di Euro	(2)	Capitale	
Totale	3.257.184		
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro			

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Introduzione

Ai sensi dell'art. 2427-bis, comma 1b-quater del c.c., nel seguente prospetto sono illustrati i movimenti delle riserve di fair value avvenuti nell'esercizio.

Analisi delle variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari

Descrizione	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Decremento per variazione di fair value	Valore di fine esercizio
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	521.410	(80.186)	441.224

Commento

Il D.Lgs. n. 139/2015 di attuazione della Direttiva UE 34/2013 ha introdotto nel bilancio l'obbligo di iscrivere gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dalla società tra le attività o tra le passività dello stato patrimoniale, a seconda che il loro *fair value* alla data di riferimento del bilancio sia positivo o negativo.

Nel 2003, a seguito della rinegoziazione dei mutui in essere, la Società aveva sottoscritto due diverse operazioni finanziarie a copertura del rischio di oscillazione dei tassi.

Tali operazioni erano collegate ai mutui a tassi variabili ottenuti dalla BNL e da Unicredit.

Il prodotto sottoscritto (collar swap) è un derivato a copertura del tipo *cash flow hedge* delle variazioni eccessive dei tassi di interesse; con la sottoscrizione di tali contratti le parti (Istituto Bancario e UNICA RETI) si sono obbligate reciprocamente ad eseguire, alle scadenze convenute, dei pagamenti connessi alla variazione dei tassi di mercato rispetto alle previsioni pattuite.

I contratti di collar prevedono, al raggiungimento di valori soglia predefiniti, la corresponsione periodica di un differenziale di interesse calcolato su un capitale nozionale di riferimento.

Già nel Conto Economico viene rilevato il costo legato alla fluttuazione dei tassi, così come il costo dei finanziamenti a tasso variabile.

In pratica l'obiettivo, al momento della loro sottoscrizione, era quello di realizzare un risparmio rispetto al livello del tasso fisso che si sarebbe ottenuto al momento della stipula del mutuo e contemporaneamente garantirsi dal pericolo di una improvvisa ed inattesa crescita dei tassi variabili oltre tale livello.

Pertanto i contratti sottoscritti non hanno natura speculativa, trattandosi di prodotti con funzione assicurativa.

Il valore del *fair value* al 31/12/2015 era negativo (-521.410 euro). In ottemperanza all'OIC 29 ai fini comparativi è stato iscritto il valore dello strumento di copertura al *fair value* al 02/01/2016 ed al 31/12/2016 si è rilevata la differenza positiva di euro 80.186, per valorizzare il *fair value* al 31/12/2016 pari ad euro -441.224.

La Società tiene costantemente monitorato l'andamento dei differenziali, ricordando che se non si fosse sottoscritto lo swap, anziché i mutui a tasso variabile si sarebbe dovuto optare per un mutuo a tasso fisso. Al 31/12/2016 la scelta di sottoscrivere uno swap ha comunque consentito un risparmio di costi, stimato in 512 milia €, considerato il solo mutuo ancora attivo BNL.

Fondi per rischi e oneri

Introduzione

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione per natura dei costi.

Nel 2016 l'imputazione a fondo rischi è relativa alla rilevazione del *fair value* del derivato di copertura di cui si è illustrato nel punto precedente.

Inoltre, in ottemperanza all'OIC 29, al fine comparativo è stato iscritto il valore del fondo all'01/01/16.

Analisi delle variazioni dei fondi per rischi e oneri

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Strumenti finanziari derivati passivi	521.410	(80.186)	(80.186)	441.224
Totale	521.410	(80.186)	(80.186)	441.224

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Introduzione

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Analisi delle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	30.726	5.188	94	5.094	35.820
Totale	30.726	5.188	94	5.094	35.820

Commento

Nella voce "variazioni nell'esercizio utilizzo" è valorizzata l'imposta sostitutiva dovuta sull'accantonamento del TFR.

Debiti

Introduzione

I debiti sono stati rilevati in bilancio, ove ne ricorrano i presupposti, secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Peraltro si specifica che, in base alle disposizioni dell'articolo 12 comma 2 del d. lgs. 139/2015, la società ha applicato il criterio del costo ammortizzato esclusivamente ai debiti iscritti in bilancio nel presente esercizio.

Variazioni e scadenza dei debiti

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	18.186.019	(2.328.930)	15.857.089	2.813.217	13.043.872
Debiti verso fornitori	105.999	13.067.415	13.173.414	13.173.414	-
Debiti tributari	11.100	118.350	129.450	129.450	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	8.203	(418)	7.785	7.785	-
Altri debiti	2.641.523	(178.191)	2.463.332	169.665	2.293.667
Totale	20.952.844	10.678.226	31.631.070	16.293.531	15.337.539

Commento

Debiti verso banche

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Debiti verso banche".

Voce	Debiti per conto corrente	Debiti per finanziamenti a medio termine	Totale
4)	1.546	15.855.543	15.857.089

Altri debiti

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Altri debiti".

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>Altri debiti</i>		
	GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICIS.P.A.	45
	Italgas	1.763
	HERA	103.831
	Debiti v/Comune Cesenatico x rip. mutui	2.347.518
	Sindacati c/ritenute	84
	Debiti v/fondi previdenza complementare	1.330
	Debiti diversi verso terzi	418
	Debiti v/Hera per servitù idrico	3.011
	Altri debiti v/Hera	1.294
	Dipendenti c/retribuzioni differite	4.040
	Arrotondamento	(2)
	Totale	2.463.332

I debiti verso banche di cui alla voce D 4 sono rappresentati:

- * per € 15.855.543 da quote capitali riferite alle annualità dal 2017 fino alla scadenza dei mutui, relative ai singoli piani di ammortamento dei mutui in essere;
- * per € 1.546 dal saldo passivo per l'utilizzo della carta di credito aziendale.

Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori sono notevolmente aumentati per l'operazione di acquisizione delle reti ed impianti gas nei Comuni di Meldola e Forlimpopoli dall'attuale proprietario/gestore.

A fronte dell'incremento dell'attivo patrimoniale, si è provveduto a rilevare un debito verso fornitori per euro 13.004.790,88 il cui pagamento avverrà entro 12 mesi, essendo di imminente scadenza la pubblicazione del bando di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas, per cui si prevede il subentro del gestore che si aggiudicherà la gara entro l'esercizio, con conseguente scadenza della concessione in essere e saldo a conguaglio con i valori risultanti dal contratto di affitto di ramo d'azienda.

Debiti tributari

I debiti tributari risultano aumentati per la rilevazione del conguaglio a saldo, mentre nell'esercizio precedente si era rilevato un credito di imposte IRES ed IRAP.

Le voci più rilevanti degli "Altri debiti" sono imputabili a:

- € 2.347.518 per il debito residuo che la Società ha assunto nei confronti del Comune di Cesenatico all'atto del conferimento dei beni idrici del 2003. Doveva trattarsi inizialmente di un acollo di mutui, ma per effetto della mancata autorizzazione all'acollo da parte della Cassa Depositi e Prestiti il suddetto debito rileva nei confronti del Comune conferente. Nel mese di dicembre 2015 il Comune di Cesenatico ha rinegoziato la scadenza di alcuni dei mutui "trasferiti", portando la scadenza dal 2023 al 2044;

- p 105.594 per anticipi da clienti relativamente all'IVA su una tantum gas

Suddivisione dei debiti per area geografica

Introduzione

Non si fornisce la ripartizione per area geografica poiché l'informazione non è significativa.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Introduzione

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del codice civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Introduzione

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi

Introduzione

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a due esercizi.

Commento

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCONTI</i>		
	Ratei passivi	26.081
	Risconti passivi	258.299
	Arrotondamento	1-
	Totale	284.379

Si evidenzia che il risconto passivo per p 255.549 è imputabile a contributi in conto impianti ricevuti dalla Regione Emilia Romagna per il risanamento di alcuni corpi idrici del forlivese (contributi PTTA) ed ha una durata superiore ai cinque anni. I ratei passivi sono relativi a interessi passivi su mutui.

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

UNICA RETI S.p.A. è stata costituita ai sensi dell'art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali. Si tratta pertanto di Società patrimoniale pubblica costituita per l'amministrazione della proprietà degli assets del ciclo idrico integrato (reti ed impianti acqua, fognatura e depurazione) e del gas (reti ed impianti di distribuzione), ma non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali.

Valore della produzione

Introduzione

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuative i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Introduzione

La Società Unica Reti ha assunto l'attuale forma e scopo in seguito alla scissione dei rami operativi gestionali dei servizi acqua, fognatura, depurazione e gas conferiti in Hera Spa, in data 01.11.2002, ponendo le reti e gli impianti di sua proprietà, alla data di scissione, a disposizione del gestore Hera SpA e ricevendone un canone d'affitto.

I ricavi di UNICA RETI S.p.A. derivano, in via prevalente, dall'acquisizione dei canoni stabiliti da ATO (oggi ATERSIR) per il servizio idrico integrato, dal contratto di affitto di ramo d'Azienda gas e sue addizioni, dall'affitto della sede e dei capannoni di proprietà ubicati a Savignano sul Rubicone.

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le categorie di attività.

Commento
Ricavi delle vendite e delle prestazioni

A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Valore esercizio attuale	Valore esercizio precedente	Variazioni
Affitto d'Azienda ramo gas	7.350.000	7.333.000	17.000
Affitto d'Azienda ramo idrico	1.393.235	1.230.606	162.629
Affitto Stazioni Ecologiche	26.015	26.015	0
Locazioni Immobili	101.271	101.271	0
Altre prestazioni	5.966	6.346	-379
Abbuoni passivi	0	0	0
Totale	8.876.487	8.697.237	179.250

Commento

Si rileva una costanza del canone gas, in quanto contrattualmente definito fino all'affidamento del servizio a seguito della gara gas di cui al DM 226/2011 e s.m.i..

Per il 2016 è stato invece concordato con il gestore l'adeguamento relativo alle addizioni gas, per un totale complessivo di 450.000 euro annui. Tale importo sarà incrementabile negli anni successivi a fronte delle nuove estensioni in lottizzazioni, che dovranno essere periodicamente documentate.

Si rammenta che la sottoscrizione del nuovo contratto con il gestore è stata resa possibile a seguito del preventivo ottenimento, da parte di UNICA RETI S.p.A., del diritto d'uso su tali nuove estensioni concesso dai Comuni coinvolti.

Per quanto riguarda il contratto di affitto d'Azienda idrico, si rileva l'aumento riconosciuto da ATERSIR per le annualità 2016-2017.

Come esposto in premessa, per quanto riguarda il canone del servizio idrico integrato deliberato da ATERSIR, la situazione risulta essere la seguente:

Dettaglio composizione canone idrico UNICA RETI (in base alle comunicazioni ATERSIR)					
Descrizione	2012	2013	2014	2015	2016
Quota Unica Reti	1.173.154	1.016.622	963.961	911.960	1.074.589
Mutui indiretti per Longiano	13.995	13.995	13.995	0	0
Mutui indiretti per Cesenatico	318.646	318.646	318.646	318.646	318.646
Totale da fatturare	1.505.795	1.349.263	1.296.602	1.230.606	1.393.235
Minor canone percepito		-156.532	-52.661	-65.996	+162.629

Dal 2013 era in corso una riduzione costante del canone in base alle indicazioni di ATERSIR, che erano state confermate anche in sede di Budget 2016; invece, ad inizio dicembre 2016 ATERSIR, a seguito della documentazione trasmessa a

dimostrazione della ricostruzione dei valori storici dei cespiti di proprietà, ha riconosciuto un parziale incremento del canone 2016-2017.

Nonostante il parziale accoglimento della nostra richiesta di riportare il canone a quello riconosciuto fino al 2012, resta ancora senza risposta l'ulteriore richiesta di riconoscimento della copertura integrale dei costi di ammortamento attualmente sostenuti da Unica Reti ma non ricompresi tra i costi del SII, come invece previsto dalla normativa vigente che prevede il criterio del *full cost recovery*.

In caso di esito negativo a questa richiesta, potrebbe palesarsi per la Società la prospettiva per i futuri esercizi, di un risultato della componente settore idrico in perdita economica strutturale.

Risultano allineate ai valori dell'esercizio precedente i ricavi per locazioni attive, rilevati in base a contratti pluriennali di affitto.

Altri ricavi e proventi

La voce A 5) "Altri ricavi e proventi" è così composta:

A.5 Altri ricavi e proventi	Valore esercizio attuale	Valore esercizio precedente	Variazioni
Contributi in c/esercizio	22.974	22.853	120
Ricavi e proventi diversi	26.785	69.981	-43.196
Totale	49.758	92.834	-43.076

La voce "Contributi in c/esercizio" si riferisce per € 706 al contributo riconosciuto dal GSE sull'impianto fotovoltaico installato presso la sede aziendale e per € 22.268 al risconto di contributi c/impianti ricevuti dalla Regione Emilia Romagna per il risanamento di alcuni corpi idrici del forlivese (contributi PTTA).

Nella voce "Ricavi e proventi diversi" sono state contabilizzate le seguenti poste:

- ricavi per recupero spese generali da affittuari e vari per euro 9.230;
- ricavi per recupero spese per la sistemazione del patrimonio, poste in parte a carico del gestore (pari a 17.555 euro).

Per effetto delle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 139/2015 le sopravvenienze attive e passive, che in precedenza venivano indicate nell'area straordinaria, ora dovranno essere riclassificate tra i componenti ordinari di reddito del Conto economico, nell'ambito degli altri elementi di costo e di ricavo.

La voce sopravvenienza è relativa a fatture da ricevere dell'esercizio precedente che sono state emesse per importi inferiori a quanto previsto.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Introduzione

La ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per aree geografiche non viene indicata in quanto non ritenuta significativa per la comprensione e il giudizio dei risultati economici.

Costi della produzione

Commento

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

I costi di UNICA RETI SpA sono ripartibili nelle seguenti categorie:

Categorie costi	Bilancio 2016	Bilancio 2015	Scostamento	
			Importo p	%
Materiali di consumo	3.701	2.095	1.606	76,6%
Servizi	342.900	359.752	-16.853	-4,7%
Costi per godimento beni di terzi	6.507	2.652	3.855	145,4%
Personale	134.573	136.170	-1.597	-1,2%
Organi	79.904	80.807	-902	-1,1%
Ammortamenti	4.192.952	4.205.549	-12.597	-0,3%
Altri costi (comprende case dell'acqua)	50.194	65.377	-15.183	-23,2%
Totale	4.810.731	4.852.404	-41.671	-0,9%

Si rileva un calo medio dei costi operativi dello 0,9%, generato da una riduzione dei costi per servizi e per partecipazione alla realizzazione delle case dell'acqua (complessivamente pari a circa il 5,7%).

Nel dettaglio si rileva:

- ⇒ un leggero incremento dei costi per acquisto materiali di cancelleria e toner;
- ⇒ un calo dei costi per servizi (-4,7%), imputabile principalmente al contenimento dei costi tecnici per la sistemazione del patrimonio e a minori costi per lo staff di gara;
- ⇒ un leggero calo dei costi del personale per minori ferie residue non godute;
- ⇒ una contenuta riduzione dei rimborsi spese per trasferte degli Organi Societari;
- ⇒ riduzione dei costi di ammortamento per completamento della vita utile di alcuni cespiti;
- ⇒ una riduzione della voce "altri costi", imputabile principalmente ad una riduzione del numero delle case dell'acqua;
- ⇒ un incremento dei costi per noleggio automezzo.

COSTI PER SERVIZI

I Costi per servizi (che in base alla riclassificazione del bilancio civilistico comprendono servizi, consulenze e spese per organi Societari), sono così suddivisi:

Costi per Servizi e Organi Sociali	Bilancio al 31/12/2016	Bilancio al 31/12/2015	Scostamento	
			Importo €	%
Prestazioni tecniche, fiscali, legali per gestione ordinaria	33.072	35.841	-2.769	-7,7%
Prestazioni per gare gas	118.503	146.602	-28.099	-19,2%
Prestazioni legali per recupero interessi aiuti di Stato	11.113	-	11.113	0,0%
Spese tecniche per sistemazione patrimonio	53.874	67.792	-13.918	-20,5%
Premi assicurativi	10.510	10.510	0	0,0%
Servizi amministrativi/spese generali	58.427	48.656	9.770	20,1%
Spese Notarili	9.844	7.436	2.408	32,4%
Utenze	17.699	15.724	1.975	12,6%
Manutenzioni	29.858	27.191	2.666	9,8%
Consiglio Amministrazione	46.192	47.126	-934	-2,0%
Collegio Sindacale	33.712	33.681	32	0,1%
Totale	422.804	440.559	-17.755	-4,0%

I costi per servizi connessi alla gestione ordinaria sono allineati alle previsioni di budget ed in leggero calo rispetto al 2015; comprendono i costi legali per pareri richiesti a seguito del D.lgs 175/2016 (Mafia sulle Partecipate) ed alla revisione statutaria.

Risultano anche in calo i costi per prestazioni connesse alla predisposizione delle gare gas, in quanto a budget era prevista la costituzione della commissione di gara (dal 2° semestre 2016) che invece sarà insediata solo nel 2° semestre 2017, a causa dello slittamento dei tempi di pubblicazione del bando.

Rispetto al 2015 si riscontra complessivamente un contenimento dei costi dello staff di gara.

Nel mese di dicembre 2016 l'agenzia delle Entrate ha comunicato la liquidazione dell'ultima tranche degli interessi di mora erroneamente conteggiati sulla restituzione delle somme per aiuti di Stato della cosiddetta moratoria fiscale di cui avevano beneficiato negli anni 00 AMGA SpA ed AURA SpA. La vertenza era seguita da uno studio legale di Roma, che a seguito della chiusura della vicenda ha fatturato le prestazioni concordate.

Il progetto di sistemazione catastale del patrimonio procede lentamente per i lunghi tempi necessari per trovare gli accordi con i proprietari privati. Nel dettaglio si rileva un importante contenimento dei costi per tale attività rispetto al 2015.

I costi amministrativi, in aumento rispetto al 2015, comprendono principalmente le spese sostenute per:

- tenuta contabilità e gestione paghe;
- aggiornamento del tool di calcolo e della relazione sui costi del SII per i quali si chiede ad ATERSIR un adeguamento del canone spettante alla Società patrimoniale per la copertura dei costi del servizio idrico;
- organizzazione del seminario sulle gare gas;
- certificazione volontaria del Bilancio d'esercizio.

Le altre spese per servizi (utenze, manutenzioni, notarili) sono in leggero aumento rispetto al consuntivo 2015.

COSTO DEI DIPENDENTI

Dal 01/01/2007, a seguito del mancato rinnovo del comando di dipendenti dalla Società Hera Forlì-Cesena Srl, Unica Reti SpA ha proceduto all'assunzione diretta, a tempo indeterminato di un dipendente con funzioni amministrative.

A tale figura, dal 1° gennaio 2013 si è affiancata anche una figura tecnica, assunta a tempo indeterminato, inserita nel profilo professionale di tecnico addetto alla gestione e controllo del patrimonio immobiliare ed impiantistico, inquadrato al livello 6 del CCNL Federgasacqua 09.03.2007.

La composizione del costo del lavoro nei due esercizi a confronto è la seguente:

Descrizione costo	Bilancio 2016	Bilancio 2015	Scostamento	
			Importo p	%
Salari e stipendi	97.361	98.867	-1.506	-1,5%
Oneri sociali	29.996	30.326	-330	-1,1%
TFR	7.216	6.977	240	3,4%
Altri costi	0	0	0	0,0%
Totale	134.573	136.170	-1.597	-1,2%

AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI

La Società, per sua natura, è fortemente capitalizzata.

Gli ammortamenti rilevati sui beni di proprietà sono evidenziati nello schema seguente:

Sintesi cespiti	2016	2015
Amm.to beni immateriali	5.711	5.680
Amm.to beni materiali	4.187.241	4.199.869
Totale amm.tto annuo	4.192.952	4.205.549
Aliquota amm.to media	2,57%	2,76%
% amm.to complessivo cespiti	51,62%	52,51%

Non risultano nel 2015 accantonamenti a Fondi per rischi ed oneri.

ALTRI COSTI (PER GODIMENTO BENI DI TERZI ED ONERI DIVERSI DI GESTIONE)

Le voci di costo qui ricomprese sono relative a:

Dettaglio Costi per godimento beni di terzi	Bilancio 2016	Bilancio 2015
Noleggio veicoli	3.984	705
Noleggio sale ed attrezzature	2.523	1.948
Totale	6.507	2.652

Dettaglio Oneri diversi di gestione	Bilancio 2016	Bilancio 2015
Case dell'Acqua	3.577	18.788
diritti, vidimazioni, concessioni, bolli, ecc.	3.051	4.254
Pubblicazioni, contrib. associativi, ecc.	7.071	2.117
IMU e altre imposte	18.310	17.238
Altri oneri di gestione	18.185	14.542
Sopravvenienze passive straordinarie		8.438
Totale	50.194	65.377

Si evidenzia una forte riduzione dei costi per la realizzazione delle case dell'acqua.

Si tratta di strutture aperte al pubblico, per erogazione gratuita dell'acqua fresca, con la fornitura anche di bottiglie.

Il progetto iniziato già da diversi anni, ha avuto un grande successo di pubblico e ha visto la realizzazioni di almeno una casa dell'acqua per ogni Comune della Provincia.

Considerando che la realizzazione di tali opere (che resteranno di proprietà dei Comuni) ha attinenza con l'asset gestito dalla nostra Società, si è deciso di affiancare i Comuni con la liquidazione di un contributo, a sgravio delle spese che gli stessi dovranno sostenere per la realizzazione.

Al progetto partecipano anche Hera SpA, Romagna Acque SpA e Adriatica Acque Srl.

Vista la copertura sul territorio piuttosto ampia, nel 2016 la realizzazione di queste strutture ha subito una notevole riduzione, rispetto anche alle previsioni che ipotizzavano l'installazione di cassette in più quartieri di ciascuna città e paese.

La realizzazione di ulteriori cassette anche in zone periferiche dei paesi con buona probabilità riprenderà nel 1° semestre 2017.

Nel 2016 si rilevano maggiori contributi associativi; oltre che a Confservizi e Utilitalia dal 2016 la Società si è associata ad UNIATEM (associazione delle Stazioni appaltanti per la gara di distribuzione gas).

Per effetto delle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 139/2015 le sopravvenienze attive e passive, che in precedenza venivano indicate nell'area straordinaria, ora dovranno essere riclassificati tra i componenti ordinari di reddito del Conto economico, nell'ambito degli altri elementi di costo e di ricavo.

Proventi e oneri finanziari

Introduzione

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Composizione dei proventi da partecipazione

Introduzione

I dividendi sono rilevati nell'esercizio in cui ne è stata deliberata la distribuzione.

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del codice civile diversi dai dividendi.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Introduzione

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

Interessi ed oneri finanziari verso altri	Bilancio 2016	Bilancio 2015	Scostamento	
			Importo p	%
Interessi vs banche per mutui	466.928	550.114	-83.186	-15,12%
Interessi passivi/comm. vs banche	7.841	6.835	1.006	14,72%
Oneri finanziari diversi	176.585	181.578	-4.993	-2,75%
Totale	651.354	738.526	-87.172	-11,80%

Complessivamente la gestione finanziaria rileva una riduzione di costi rispetto l'esercizio precedente di quasi il 12%.

In particolare si rileva un importante calo degli interessi passivi sui mutui per riduzione del capitale residuo e per una leggera ulteriore contrazione dei tassi applicati sui mutui ancora in essere, che per l'80% sono costituiti da mutui a tasso variabile.

Si rilevano inoltre minori oneri su derivati (swap) che per il per il 2016 ammontano p 127.587, rientranti nella voce oneri finanziari diversi, in calo rispetto lo scorso anno, per la riduzione del differenziale sul contratto di collar.

Si rilevano inoltre maggiori commissioni su conti correnti bancari per la disponibilità fondi; risultano invece interessi passivi su c/c bancari di euro 341 per uno sconfinamento di alcuni giorni, in occasione del pagamento di una rata del mutuo OPI.

La Società vanta anche proventi finanziari in crescita rispetto al 2015, per una maggiore giacenza media dei depositi su conti correnti, ma minori dividendi da altre imprese.

Tra i proventi finanziari si sono anche rilevati interessi attivi di mora, derivanti dalla positiva conclusione del ricorso fatto verso l'AgENZia delle Entrate di Cesena per la restituzione dei maggiori interessi di mora liquidati da UNICA RETI nel 2009 all'atto della restituzione dei cosiddetti aiuti di Stato sulle imposte non pagate nel periodo di cosiddetta moratoria fiscale.

Con l'assistenza dei legali si è dimostrato che il conteggio degli interessi di mora era stato erroneamente determinato.

Nel Bilancio 2013 era stata fatta una previsione prudenziale di un possibile recupero di 13.202 euro.

L'AgENZia delle Entrate ha invece comunicato l'esatto importo che verrà restituito alla Società, pari ad euro 131.195,80.

Rispetto a quanto accantonato, si rileva pertanto un maggior provento finanziario tassabile pari ad euro 117.993,08.

Sono invece calati i dividendi incassati dalla Società Romagna Acque Società delle Fonti; invariati quelli percepiti sulle azioni possedute di Hera SpA.

Nella tabella seguente sono riportati i proventi finanziari di competenza:

Interessi ed proventi finanziari verso altri	Bilancio 2016	Bilancio 2015	Scostamento Importo p
interessi attivi bancari	50.624	30.542	20.082
Proventi finanziari diversi	117.993	722	117.271
proventi da partecipazioni in altre imprese	18.752	26.684	-7.932
Totale	187.369	57.948	129.421

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Introduzione

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Introduzione

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati costi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Introduzione

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali; le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Imposte correnti

Dalla contrapposizione di ricavi e costi appartenenti alle macroclassi del conto economico emerge un risultato ante-imposte positivo per € 3.652.990.

Su tale risultato, dopo aver effettuato tutte le rettifiche in aumento ed in diminuzione in applicazione della disciplina fiscale, risultano dovute le seguenti imposte correnti sul reddito:

IMPONIBILE IRES:		%	IMP. CORRENTI
Reddito	3.509.550	27,5%	965.126
IMPONIBILE IRAP:			
Valore produzione netta	4.185.682	3,9%	163.242
Totale IMPOSTE CORRENTI (IRES + IRAP)			1.128.368

Imposte differite e anticipate

Le imposte anticipate di competenza sono relative:

- ⇒ per € 766 all'ammortamento del fabbricato per il quale fiscalmente è stata operata una variazione in aumento pari ad euro 2.748 (effetto fiscale € 766). A tal proposito si precisa che per effetto dell'art. 36, commi 7 e 8, del D.L. n.223/2006, disposizione che si applica a partire dal periodo d'imposta in corso al 4 luglio 2006, nel costo del fabbricato strumentale, è stato escluso, in quanto non ammortizzabile, il costo dell'area occupata dalla costruzione (avvenuta applicando la percentuale del 20% al costo complessivo dell'immobile risultante dal bilancio 2005, assunto al netto delle spese incrementative e delle rivalutazioni). L'indicata situazione ha determinato il sorgere di un disallineamento tra valori civilistici e valori fiscali che è stata gestita attraverso la rilevazione della connessa fiscalità anticipata. Per effetto della riduzione dell'aliquota Ires al 24% con decorrenza dal 1 gennaio 2017 ed in ossequio al principio contabile n.25, le imposte anticipate sono state conteggiate sulla base delle aliquote in vigore al momento in cui si riverseranno. (27,9% - nuove aliquote in vigore dal 1° gennaio 2017). L'utilizzo delle predette imposte anticipate avverrà al momento della cessione del fabbricato, momento in cui la plusvalenza fiscale sarà inferiore all'ammontare della plusvalenza contabile;
- ⇒ per € 1.280 all'ammortamento delle reti gas per le quali è stata operata una variazione in aumento di € 4.588 (effetto fiscale € 1.280). Tale variazione in aumento è dovuta alla diversa aliquota di ammortamento fiscalmente deducibile 1,6% rispetto a quella civilistica pari al 2% (art. 102 ó bis Testo Unico del 22/12/1986 n. 917).

Commento

Le imposte di competenza dell'esercizio pari ad € 1.126.322, risultano così formate:

- *imposte correnti, per un totale di € 1.128.368*
- *imposte anticipate sul reddito dell'esercizio di € - 2.046.*

A seguito dell'imputazione a bilancio delle imposte di competenza sul reddito, risulta una utile di € 2.526.668.

Nota integrativa, rendiconto finanziario

Commento

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

Si tratta pertanto di un prospetto di particolare rilevanza al fine di comprendere la natura dei flussi che hanno generato le disponibilità finanziarie nel corso dell'esercizio.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Nota integrativa, altre informazioni

Introduzione

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Introduzione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

	Quadri	Impiegati	Totale dipendenti
Numero medio	1	1	2

Commento

La composizione del personale è invariata rispetto all'esercizio precedente.

Al personale dipendente è applicato il CCNL Federgasacqua. Per l'analisi dei costi di personale si veda quanto precedentemente esposto.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Introduzione

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c., precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

Ammontare dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	36.720	31.500

Commento

Con l'Assemblea dei Soci del 08/06/2015, sono stati rinnovati gli Organi Societari e ridefiniti i relativi compensi. Il numero di Consiglieri è stato ridotto a tre, in ottemperanza alle disposizioni della Legge di stabilità 2012 n. 190 del 23/12/2015, art. 1 c. 611.

I costi per organi Sociali, in particolare per il Consiglio di Amministrazione, sono stati globalmente ridotti del 20% rispetto a quelli erogati nel 2013 per ottemperare alle disposizioni dell'art. 16 del D.L. 90/2014 convertito con Legge 114/2014 recante "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari".

Di seguito si fornisce il dettaglio dei compensi annui previsti per gli organi sociali:

Consiglio di Amministrazione

Incarico	Compenso annuo lordo (euro)
Presidente	25.000,00
Vice ó Presidente	6.000,00
Consigliere	6.000,00

Per la carica di Vice-Presidente non sono previste maggiorazioni di compenso.

Uno dei componenti il Consiglio di Amministrazione essendo dipendente comunale, non percepisce il compenso previsto che viene invece riversato al Comune di appartenenza; l'importo verrà riassegnato al fondo per il finanziamento del trattamento economico accessorio.

Collegio Sindacale

Incarico	Compenso annuo lordo (euro)
Presidente	13.500,00
Sindaco effettivo	9.000,00

Gli onorari del Collegio Sindacale sono omnicomprensivi di tutte le componenti previste dalle tariffe professionali, con la sola esclusione del rimborso delle spese di viaggio.

Il Dettaglio del costo relativo agli organi Sociali è il seguente:

Amministratori:	2016	2015
Compensi	36.720	36.720
Oneri	7.488	7.222
Rimborsi spese km	1.984	3.184
Totale costo cda	46.192	47.126
Collegio:		
Compensi	31.500	31.500
Oneri	1.297	1.295
Rimborsi spese	915	885
Totale costo collegio	33.712	33.681

Compensi al revisore legale o società di revisione

Introduzione

Si precisa che per la società non è presente l'organo di revisione legale dei conti essendo la funzione esercitata dal Collegio Sindacale, il cui compenso è unico e definito come al paragrafo precedente.

Dallo scorso esercizio la Società ha però deciso di sottoporre a certificazione volontaria i propri Bilanci, anticipando le disposizioni contenute nel D.Lgs 175/2016 (cosiddetto Madia sulle partecipate) che ne prevedrà l'obbligatorietà.

Il compenso per tale attività è di 6.000 euro più rimborso spese.

Il costo estremamente contenuto è dovuto alla circostanza che la Società individuata svolge per conto del Socio Livia Tellus, la revisione delle proprie controllate/partecipate.

Categorie di azioni emesse dalla società

Introduzione

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della società, nonché le eventuali movimentazioni verificatesi durante l'esercizio.

Analisi delle categorie di azioni emesse dalla società

	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valor nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valor nominale
azione ordinarie	70.373.150	70.373.150	70.373.150	70.373.150

Titoli emessi dalla società

Introduzione

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Introduzione

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Introduzione

Nella seguente tabella si riportano le informazioni previste dall'art. 2427 n. 9 del codice civile.

Non sono presenti garanzie prestate da terzi nel nostro interesse, né la Società si è fatta garante a favore di terzi.

Di seguito viene esposto il dettaglio degli impegni verso terzi per beni in uso, non risultanti dallo stato patrimoniale, il cui valore complessivo ammonta ad € 14.998.649, così costituiti:

- Beni di terzi in uso, per l'aggiornamento delle addizioni ai contratti d'uso delle addizioni reti del ciclo idrico integrato e della distribuzione gas, sottoscritti negli anni precedenti con alcuni Comuni soci. L'importo complessivo attribuito a tali impianti è di € 14.998.529;
- Beni di terzi in comodato per € 120.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Commento

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Commento

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Commento

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Commento

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, non si segnalano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che abbiano inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Introduzione

I soci di riferimento della società sono rappresentati da Livia Tellus Romagna Holding Spa con sede in Forlì Corso Diaz n. 21 - P.IVA 03943760409 e dal Comune di Cesena con sede in Cesena Piazza del Popolo n. 10 - P.IVA 00143280402.

Entrambi i Soci redigeranno il bilancio consolidato, Livia Tellus su base volontaria, mentre il Comune di Cesena in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011.

Il bilancio consolidato è disponibile presso le loro rispettive sedi sociali.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Commento

In osservanza di quanto richiesto dall'art. 2427-bis del codice civile, nel rispetto del principio della rappresentazione veritiera e corretta degli impegni aziendali, si forniscono di seguito le opportune informazioni circa il fair value, l'entità e la natura degli strumenti finanziari derivati detenuti.

natura categoria	Istituto bancario o finanziario	data effetto	data scadenza	nozionale p	fair value p
SWAP	B.N.L.	28/10/2003	31/12/2023	7.000.000	-441.224

Per le operazioni elencate il *fair value* è espresso secondo la stima fornita da ciascuno degli istituti di credito indicati.

Ulteriori informazioni sono esposte nella sezione relativa alle variazioni del Patrimonio Netto (Analisi delle variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari).

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Introduzione

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del codice civile, si attesta che la società non è soggetta ad altre attività di direzione e coordinamento.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Commento

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'organo amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile d'esercizio:
Euro 126.333 alla riserva legale;
Euro 2.300.000 a dividendo soci;
Euro 100.335 alla riserva straordinaria.

Nota integrativa, parte finale

Commento

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2016 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili

RELAZIONE SULLA GESTIONE
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

Signori azionisti,

la presente relazione sulla gestione dell'esercizio 2016 è stata redatta dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile.

A tal fine verranno esposti, ove significativi, gli indicatori contabili più rappresentativi per ritrarre le condizioni economiche, patrimoniali e finanziarie della Società.

COMPOSIZIONE SOCIALE

A seguito della costituzione dell'Unione dei Comuni della Romagna forlivese ed il trasferimento delle loro partecipazioni azionarie detenute nelle Società partecipate, in Livia Tellus Romagna Holding SpA, avvenuto in data 14/07/2015, il Capitale Sociale di UNICA RETI SpA al 31/12/2016 è così ripartito tra i Soci:

N. Progressivo	Azionisti	N° AZIONI	%
1	Comune di Bagno di Rom. S.P.in Bagno	505.596	0,71845
2	Comune di Borghi	261.702	0,37188
3	Comune di Cesena	22.747.548	32,32419
4	Comune di Cesenatico	1.695.072	2,40869
5	Comune di Gambettola	1.158.561	1,64631
6	Comune di Gatteo	978.862	1,39096
7	LIVIA TELLUS ROMAGNA HOLDING SpA	36.189.797	51,42557
8	Comune di Longiano	463.573	0,65874
9	Comune di Mercato Saraceno	809.878	1,15083
10	Comune di Montiano	132.187	0,18784
11	Comune di Roncofreddo	231.775	0,32935
12	Comune di San Mauro Pascoli	1.511.454	2,14777
13	Comune di Sarsina	625.234	0,88846
14	Comune di Savignano	2.136.429	3,03586
15	Comune di Sogliano al Rubicone	531.764	0,75563
16	Comune di Verghereto	393.718	0,55947
TOTALE		70.373.150	100,00%

Si precisa che anche per l'esercizio 2016, Unica Reti SpA debba non considerarsi società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Livia Tellus Romagna Holding SpA in base alla disciplina del Libro V, Titolo V, Capo IX del codice civile, anche se dal 14/07/2015 è divenuta Socio di maggioranza, incrementando la quota societaria dal 35,53819% al 51,42557%.

Nel corso dell'esercizio 2016 non vi è infatti stata ó di fatto - da parte di Livia Tellus, unità di indirizzi gestionali con la partecipata Unica Reti, con abituali e costanti direttive rivolte agli amministratori della controllata.

Si precisa tra l'altro, che i gli amministratori di Unica Reti SpA sono stati nominati dall'Assemblea dei Soci in data antecedente al passaggio di Livia Tellus a socio controllante.

In concreto, quindi, è venuto a mancare l'esercizio di una attività di direzione e coordinamento.

ORGANI SOCIALI

Gli attuali organi Sociali sono stati nominati dall'Assemblea dei Soci in data 08/06/2015 e resteranno in carica fino all'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2017.

La composizione del Consiglio di Amministrazione attuale è la seguente:

Nominativo	Incarico
Bellavista Stefano	Presidente
Fornasari Paolo	Vice ó Presidente
Bacchiocchi Francesca	Consigliere

Ai compensi del Consiglio di Amministrazione, in base alle disposizioni contenute nell'art. 16 del D.L. 90/2014, convertito con Legge 114/2014, è stata applicata una ulteriore riduzione del 20% rispetto al totale dei compensi 2013.

Per il dettaglio dei costi si rinvia alla Sezione relativa ai "Costi".

Il Collegio Sindacale in carica è così composto:

Nominativo	Incarico
Dott. Lamacchia Luigi	Presidente
Dott. Montesi Libero	Sindaco effettivo
Dott.ssa Renzi Tamara	Sindaco effettivo
Dott.ssa Casalboni Francesca	Sindaco supplente
Rag. Di Tella Francesco	Sindaco supplente

L'Assemblea dei Soci del 29/04/2016 ha provveduto alla sostituzione dei membri del Collegio Sindacale dimissionari (Dott.ssa Vicini Silvia) e vacanti (secondo sindaco supplente).

Per il dettaglio dei costi si rinvia alla Sezione relativa ai "Costi".

CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il quadro normativo di riferimento per il settore dei servizi pubblici negli ultimi anni è stato in continua evoluzione, con la produzione di norme statali e regionali non sempre univoche e che generano frequentemente pronunce giurisprudenziali interpretative, di orientamento diverso.

Ciò rende spesso complessa ed articolata l'analisi e l'inquadramento delle attività della Società, anche in rapporto all'evoluzione normativa degli Enti Locali e delle loro partecipate.

Il settore dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, nell'ultimo quindicennio è stato oggetto di un complesso sistema di riforme, nell'ottica di una liberalizzazione dei mercati, imposta dalla Comunità Europea. Ciò ha però fatto slittare i tempi inizialmente previsti per la scadenza delle concessioni dei servizi pubblici affidate senza gara.

Precisato che UNICA RETI SpA non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali, la sua connotazione di società patrimoniale proprietaria di beni afferenti tali servizi implica una necessaria attenzione all'evolversi della normativa di riferimento.

Il 8 settembre 2016 è stato pubblicato su G.U. il decreto legislativo n. 175/2016 recante "Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione", in attuazione dell'articolo 18 della legge delega n. 124/2015, c.d. legge Madia.

Il T.U. si rivolge principalmente ai Comuni individuando in primis le Società partecipate detenibili e successivamente individua una serie di adempimenti connessi alla razionalizzazione delle partecipate stesse.

Il T.U. contiene una serie di precetti normativi che impongono inoltre di adattare gli Statuti delle società a controllo pubblico, delle società in-house e delle Società miste pubblico-private, ai nuovi dettami del T.U. stesso.

Le disposizioni del decreto sono entrate in vigore il 23 settembre 2016 ma in data 25 novembre 2016 la Consulta, con sentenza 251/2016, a seguito del ricorso della Regione Veneto, ha dichiarato incostituzionale la Legge Madia (Legge 124/2015), ma non i decreti legislativi.

L'effetto, in concreto, è stato quello di obbligare il Governo a ritirare alcuni decreti legislativi appena approvati ma ancora non inviati alla firma del Presidente della Repubblica, quali il decreto sulla dirigenza pubblica (vero obiettivo del ricorso della Regione Veneto) e quello sui servizi pubblici locali.

Nessuna conseguenza immediata, invece, ci sarà sui decreti già approvati, e in particolare sul Testo unico delle società partecipate (Dlgs 175/2016) perché, come precisa la sentenza, «Le pronunce di illegittimità costituzionale, contenute in questa decisione, sono circoscritte alle disposizioni di delegazione della legge n. 124 del 2015, oggetto del ricorso, e non si estendono alle relative disposizioni attuative».

Certo è che c'è stato e ci sarà comunque un rallentamento degli adempimenti che erano stati previsti per fine anno, in attesa dell'adozione dei decreti correttivi richiesti dalla Sentenza.

SETTORE DELLA DISTRIBUZIONE GAS

Il susseguirsi delle numerose disposizioni di settore, è il frutto dell'espressione di due differenti logiche: da una parte la spinta liberalizzatrice di derivazione comunitaria e dall'altra la necessità di rafforzamento delle gestioni in essere, per renderle competitive al momento dell'apertura del mercato.

Mentre quindi da una parte sono state poste le basi per l'avvio del regime concorrenziale (Decreto Legislativo n. 164/2000 cosiddetto Decreto Letta), dall'altra si è intervenuti per concedere periodi di prolungamento delle gestioni in essere, allungando il regime transitorio a fronte dell'acquisizione da parte del gestore di requisiti di stabilità, in termini di maggiori utenze servite, di entità di gas erogato o di operazioni straordinarie sull'assetto proprietario delle società di gestione.

In particolare, con il DM 226/2011 e s.m.i. si è previsto che:

- l'affidamento del servizio di distribuzione sia effettuato dai Comuni esclusivamente in forma associata per ambiti territoriali minimi (ATEM) e con gara unica;
- la concessione avrà la durata di 12 anni;
- la Stazione Appaltante dovrà essere il comune capoluogo di Provincia o altro comune capofila (in caso di ATEM senza capoluogo di provincia) scelto dai comuni facenti parte dell'ATEM o la società di patrimonio delle reti, ove presente;
- alla Stazione Appaltante sono delegate la redazione degli atti di gara (bando, disciplinare di gara, ecc.), la gestione e l'aggiudicazione della stessa;
- il Bando di gara tipo e il disciplinare tipo predisposti dal MSE sono allegati al Regolamento. Resta comunque flessibilità alla Stazione Appaltante per scostamenti dal bando di gara tipo per esigenze specifiche dell'ambito

Nel DM e nei suoi allegati, sono previsti:

- ✓ requisiti per la partecipazione alle gare;
- ✓ criteri di aggiudicazione del servizio e per la costituzione delle Commissioni di gara;
- ✓ criteri di valutazione degli impianti e per il rimborso al gestore uscente;
- ✓ contributi agli Enti locali concedenti;
- ✓ collegamenti con il sistema tariffario.

L'ambito di riferimento del nostro territorio (come previsto dall'allegato 1 richiamato dal DM 19/01/2011, pubblicato su G.U. n. 252 del 28/10/2011) comprende 23 Comuni su 30 costituenti la Provincia di Forlì-Cesena.

Restano esclusi dal bacino previsto per la Provincia di Forlì Cesena i 7 Comuni costituenti la Comunità Montana dell'Alto Savio che il DM ha ricompreso nell'ambito della Provincia di Rimini.

I ventitré Comuni costituenti l'ATEM della Provincia Forlì-Cesena hanno poi riconfermato in capo ad UNICA RETI SpA il ruolo di Stazione Appaltante, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.M. 226/2011 ribadendo i contenuti già espressi nelle convenzioni ex art. 30 del TUEL deliberate e sottoscritte da 29 Comuni Soci, nel corso del 2009/2010.

I Comuni dell'ATEM di Forlì Cesena hanno condiviso, all'unanimità, i seguenti punti:

- 1) confermare, anche in conformità al quadro regolatorio vigente, la Convenzione per la disciplina dell'esercizio delle funzioni afferenti al servizio pubblico di distribuzione del gas naturale già approvata e sottoscritta con atto notarile;
- 2) confermare espressamente in capo ad UNICA RETI S.p.A il ruolo di stazione appaltante ed in particolare delle funzioni relative:
 - ❖ al reperimento diretto delle informazioni propedeutiche alla gara presso il gestore;
 - ❖ alla preparazione e pubblicazione del Bando e del Disciplinare di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas sul territorio dell'ATEM di Forlì Cesena;
 - ❖ allo svolgimento e aggiudicazione della predetta gara;
 - ❖ al ruolo di controparte del contratto di servizio con il nuovo gestore per la distribuzione gas sul territorio dell'ATEM di Forlì Cesena.
- 3) rimandare la nomina del Comitato di monitoraggio di cui all'art. 2, c. 5 D.M. n. 226/2011 ad un successivo momento, da individuarsi comunque entro il termine che verrà individuato per il subentro del gestore che risulterà aggiudicatario del servizio di distribuzione del gas sul territorio dell'ATEM di Forlì Cesena.

Con l'attribuzione del ruolo di Stazione Appaltante, si è disposto in particolare che:

- Unica Reti S.p.A. dovrà operare in luogo e per conto dei Comuni per la durata della convenzione (pari alla durata della società);
- ad Unica Reti S.p.A, in qualità di rappresentante unitaria degli EE.LL., sono attribuite tutte le funzioni inerenti il pubblico servizio di distribuzione del gas.

Tali funzioni sono relative:

- a) alla gestione dei rapporti con gli attuali gestori, inclusa la rideterminazione dei contenuti dei vigenti contratti e concessioni;
- b) alla programmazione ed indirizzo del servizio pubblico di distribuzione e delle relative modalità di svolgimento;
- c) all'esperimento delle procedure di gara ad evidenza pubblica, per l'affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale;
- d) alla stipulazione del contratto di servizio pubblico di distribuzione del gas naturale;
- e) alla vigilanza ed al controllo sulle modalità di erogazione e svolgimento del servizio pubblico affidato al gestore;
- f) alla definizione delle scadenze delle concessioni ovvero degli affidamenti in essere, come previsto dalla normativa sul cosiddetto periodo transitorio;
- g) alla determinazione delle somme che l'attuale gestore abbia titolo ad ottenere, in relazione ai rapporti concessori in essere, a fronte dei beni realizzati durante la concessione;

- h) all'accertamento ed alla dichiarazione della cessazione del vincolo di destinazione al servizio pubblico di distribuzione del gas per quei beni che risultassero definitivamente inutilizzati e non più funzionali a detto servizio;
- i) alla determinazione dello stato di consistenza delle reti e degli impianti funzionali al servizio *de quo*, alla acquisizione delle reti e degli impianti ad oggi non ancora di proprietà pubblica e alla gestione di tutto l'eventuale contenzioso.

L'entrata in vigore di tutti i decreti, ha consentito alla Società di attivare tutte le procedure per la definizione del bando di gara (raccolta di tutti i documenti ed esame dei contratti, delle convenzioni e di tutti gli atti ante e post affidamento diretto agli attuali gestori, formazione dello stato di consistenza e valutazione tecnica degli impianti, determinazione del valore finanziario degli impianti), seguite dal gruppo di lavoro appositamente costituito.

Comunque fino al termine normativamente definito per lo svolgimento della gara e l'affidamento del servizio al nuovo gestore, gli attuali gestori dovranno proseguire il servizio di distribuzione del gas secondo le concessioni esistenti.

Negli anni si sono susseguite numerose disposizioni che hanno prorogato le scadenze fissate per la pubblicazione dei bandi negli ATEM dei diversi raggruppamenti.

Pertanto la nuova data limite per la pubblicazione dell'ATEM Forlì ó Cesena (che appartiene al 5° gruppo) è slittata all'11 aprile 2017, stabilita da ultimo dalla legge 25.2.2016 n. 21 di conversione del decreto-legge 30.12.2015 n. 210, conosciuto come "Milleproroghe".

Ad oggi, la Società, ha concluso tutti gli adempimenti preliminari previsti dalla normativa speciale di settore e propedeutici alla pubblicazione del bando:

- 1) trasmissione all'Autorità della comunicazione relativa a scostamenti tra VIR (valore industriale di rimborso) e RAB (valore regolatorio degli asset) superiori al 10%, come previsto dall'articolo 15, comma 5, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n.164, come modificato in ultimo dall'articolo 1, comma 16, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145;
- 2) trasmissione all'Autorità in forma criptata, degli atti di gara, delle note giustificative per gli scostamenti introdotti rispetto ai documenti tipo, delle linee guida Programmatiche d'Ambito con le condizioni minime di sviluppo e del documento guida;
- 3) ricezione delle osservazioni dell'Autorità alla documentazione di gara, emanate ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 9, comma 2 del DM 226/2011;
- 4) deliberazione da parte del CdA per l'approvazione definitiva degli atti di gara a seguito di alcune integrazioni apportate agli stessi in risposta alle osservazioni dell'Autorità.

Si prevede pertanto di pubblicare il bando entro i primi mesi del 2017.

Occorre comunque segnalare che resta ancora non chiarito con il MISE l'aspetto relativo alla definizione del rapporto contrattuale tra il proprietario degli asset della distribuzione gas ed il gestore che si aggiudicherà la gara; la mancata conclusione da parte del Ministero dell'Iter di approvazione delle modifiche al contratto di servizio-tipo, mostra elementi di forte criticità, in quanto dalla mancanza di un rapporto definito potrebbe derivare il mancato riconoscimento degli ammortamenti di tali asset, ai proprietari degli stessi.

Ciò potrebbe determinare:

- É un deprezzamento del valore degli asset della società patrimoniale;
- É un riconoscimento degli ammortamenti alla concessionaria per costi non interamente sostenuti.

A tale proposito, la Società nei mesi passati ha svolto una serie di confronti con il Ministero e l'Autorità, finalizzati al riconoscimento del contratto di affitto di ramo d'Azienda quale modalità per regolare il rapporto tra Società proprietaria delle reti e gestore aggiudicatario, consentendo di conseguenza la totale copertura dei costi di capitale.

Un parziale risultato conseguito era stata l'emanazione da parte dell'AEEGSI della delibera del 20/11/2014 n. 571/2014/R/GAS, che ha previsto la restituzione ai proprietari degli impianti gas (Enti Concedenti/Società Patrimoniali), del fondo ammortamento costituitosi nel periodo di affidamento e relativo ai cespiti di proprietà pubblica. Spetta ora al Ministero dello Sviluppo Economico esprimersi definitivamente.

SETTORE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

La regolazione del SII, a partire dalla legge 36/94 (Legge Galli) e in gran parte confermata dal D.Lsg. 152/2006, era impostata sui seguenti fattori: il CoViRi (Comitato di Vigilanza sull'uso delle risorse idriche (poi commissione, poi agenzia), le AATO, il D.M.LL.PP 1/8/96 (Metodo Normalizzato), Convenzione Tipo Regionale.

Dal 2010 si è dato avvio ad un processo di riforma: le principali funzioni del CoViRi (oggi soppresso) sono passate all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEGSI) e le AATO sono state soppresse affidando alle regioni il compito di riattribuire le loro funzioni.

Ai sensi del vigente Codice Civile e di tutta la normativa di settore, le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali afferenti il servizio idrico non possono essere in alcun caso di proprietà privata, ma solo di proprietà pubblica. Pertanto l'abrogato art. 23-bis riguardava esclusivamente la gestione del servizio idrico, quindi una attività di prestazione di servizi che non incide in alcun modo sul permanere in mano pubblica della proprietà dei beni idrici.

Gli effetti della abrogazione non hanno avuto ripercussione sulla scadenza delle concessioni vigenti; gli attuali gestori continuano la loro attività fino al termine naturale (contrattuale) delle concessioni in essere. In particolare nella realtà locale (Provincia di Forlì-Cesena che coincide con il territorio dell'ex ATO n. 8) la gestione permane in capo ad HERA fino all'anno 2023, così come stabilito dalla Convenzione ATO/HERA del 1 febbraio 2005. Allo stato dei fatti non pare ipotizzabile un cambio di gestore.

In data 23/12/2011 è stata approvata la nuova Legge Regionale di riordino dei servizi pubblici locali a rilevanza economica (dopo anche la soppressione degli ATO provinciali avvenuta ai sensi della Legge 191/2009, art. 2, c. 186-bis).

Per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato (e al servizio di gestione dei rifiuti urbani) è stata costituita un'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per il Servizio Idrico e Rifiuti (A.T.ER.SIR) cui partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni e le Province della Regione. L'Agenzia esercita le proprie funzioni per l'intero ambito territoriale ottimale ed ha sede legale a Bologna.

Al fine di valorizzare le differenziazioni territoriali, l'Agenzia opera su due livelli cui competono funzioni distinte di governo. Le funzioni del primo livello sono esercitate con riferimento all'intero ambito territoriale ottimale. Le funzioni del secondo livello sono esercitate con riferimento al territorio provinciale.

In questo scenario di riordino della materia, sarebbe stato importante che il legislatore regionale avesse riconosciuto un ruolo alle Società degli Asset esistenti in Regione, che certamente avrebbero potuto fornire un prezioso contributo per la migliore riorganizzazione dei servizi, con particolare attenzione alla fase dei controlli sul patrimonio, in relazione alla corretta esecuzione delle nuove opere che dovranno in futuro pervenire alla sfera patrimoniale di tali Società.

Con il decreto legge 201/11, il cosiddetto 'Salva-Italia', sono state attribuite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEGSI) "le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici" in precedenza affidate all'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua. Queste funzioni, che l'Autorità esercita con gli stessi poteri attribuiti dalla sua legge istitutiva, la n. 481 del 1995, fanno riferimento a diversi aspetti del servizio idrico integrato: dalla definizione dei costi ammissibili e dei criteri per la determinazione delle tariffe a copertura di questi costi, alle competenze in tema di qualità del servizio, di verifica dei piani d'ambito e di predisposizione delle convenzioni tipo per l'affidamento del servizio.

L'AEEGSI ha approvato negli ultimi anni un insieme di provvedimenti di regolazione per il servizio idrico integrato, che in parte hanno interessato anche le Società Patrimoniali in quanto proprietarie delle infrastrutture affidate al gestore.

Allo stato attuale il piano tariffario predisposto da ATERSIR non prevede il riconoscimento e la copertura totale dei costi del sistema idrico, in contrasto con la normativa nazionale che richiama il principio del *full cost recovery*.

È comunque in corso un approfondimento di tali aspetti con ATERSIR rispetto al quale anche i Comuni Soci saranno chiamati ad una condivisione sulle azioni da intraprendere al fine di vedere riconosciuta una congrua copertura dei costi di ammortamento.

Per il 2016 ATERSIR ha comunicato ufficialmente un incremento del canone, per ripristinare parzialmente il canone 2012 senza però dare ancora risposta in merito alla problematica principale.

D.LGS. 175/2016 6 T.U. SULLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

Come anticipato in premessa, il D. Lgs 175/2016 (cosiddetto Decreto Madia sulle Partecipate) consente alle Pubbliche Amministrazioni di detenere la partecipazione in società che svolgano in sintesi, attività di:

- servizi di interesse generale;
- opere pubbliche sulla base di un accordo programma;
- servizi pubblici o opere pubbliche in partenariato pubblico/privato;
- servizi strumentali;
- servizi di committenza;
- valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'amministrazione.

Nel dare adempimento alle prescrizioni del T.U. sulle Società a partecipazione pubblica, bisogna prima di tutto definire l'inquadramento giuridico di UNICA RETI S.p.A.

Questo perché la riforma delle società a partecipazione pubblica si rivolge a tutte le società partecipate da soggetti pubblici, ma opera su più livelli, ponendo accanto a disposizioni di carattere generale anche prescrizioni specifiche destinate solo ad alcune categorie di società.

In sostanza nel T.U. di cui al DLgs.175/2016 nell'ambito del *genus* delle società a partecipazione pubblica si individuano diverse figure:

- Società a controllo pubblico (in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano il controllo ex art. 2359 C.C.)
- Società a partecipazione pubblica (società a controllo pubblico e le altre società partecipate direttamente da amministrazioni pubbliche o da società a controllo pubblico)
- Società a partecipazione minoritaria pubblica
- Società *in house* (soggette al controllo analogo).

UNICA RETI S.p.A ai sensi del T.U. di cui al DLgs. 175/2016 ha lo stato di società a controllo pubblico, destinata a rimanere a totale partecipazione pubblica.

Tale inquadramento deriva principalmente da due elementi:

- La società è partecipata da Comuni e dalla società Livia Tellus Romagna Holding S.p.A, a totale capitale pubblico;
- non emergono elementi per il suo inquadramento tra i soggetti affidatari *in house*.

Nel caso di UNICA RETI S.p.A, i soci hanno espresso già nell'ambito della Convenzione del 2009 l'obiettivo di creare una società patrimoniale, cui affidare in particolare anche il compito di gestire ogni aspetto connesso alla gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas.

La Convenzione dunque non affida alla società compiti di carattere gestionale, ma solo di funzione amministrativa del patrimonio.

La norma prevede che le Società a controllo pubblico, già costituite alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 175/2016,

adeguino i propri statuti alle nuove disposizioni entro il 31/12/2016, senza considerare comunque la scadenza come perentoria.

Tra i principali aggiornamenti che potrebbero aver un impatto sulla composizione dell'organo amministrativo si rammentano i seguenti:

- preferenza per l'Amministratore Unico ed in seconda battuta, per specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa, un CdA composto di 3 o 5 membri;
- dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti non possono più essere nominati amministratori della Società.

Come ricordato precedentemente, le disposizioni del decreto sono entrate in vigore il 23 settembre 2016 ma in data 25 novembre 2016 la Consulta, con sentenza 251/2016, a seguito del ricorso della Regione Veneto, ha dichiarato incostituzionale la Legge Madia (Legge 124/2015), ma non i decreti legislativi.

Pertanto, nessuna conseguenza immediata ci sarà sui decreti già approvati, e in particolare sul Testo unico delle società partecipate (Dlgs 175/2016).

Certo è che ci sarà comunque un rallentamento degli adempimenti previsti per fine anno, in attesa dell'adozione dei decreti correttivi richiesti dalla Sentenza.

In data 17/02/2017 è stato approvato dal Consiglio dei Ministri lo schema di decreto correttivo, che tra le modifiche proposte, dispone che alla scelta tra Amministratore Unico e Consiglio di Amministrazione da 3 a 5 membri, provvede l'Assemblea della Società, con delibera da sottoporre alla Corte dei Conti;

Prevede inoltre uno slittamento dei termini per gli adempimenti a carico degli Enti Locali:

- 30 giugno 2017: per ricognizione personale e individuazione eccedenze;
- 31 luglio 2017: per adeguamenti statutari sulla *governance*.
- 30 settembre 2017: per ricognizione e revisione straordinaria delle partecipazioni societarie possedute.

NUOVO CODICE APPALTI E CONCESSIONI

Con il D.Lgs 50 del 18 aprile 2016, è stato introdotto il nuovo codice appalti e concessioni che ha completamente modificato il quadro normativo precedente.

A completamento del nuovo codice ed in sostituzione delle disposizioni del vecchio Regolamento di cui al DPR 207/2010, dovranno essere emanate da parte di ANAC diverse linee guida di *soft law*.

Alla luce delle nuove disposizioni è stato revisionato il regolamento interno in materia di acquisti in economia di lavori, forniture, servizi nei settori ordinari.

LA NORMATIVA ANTICORRUZIONE

Le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione di cui alla Legge 190/2012 e suoi decreti attuativi, introducono anche nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione.

L'art. 24 bis della L. 144/2014, ha esteso alle società a totale partecipazione pubblica che gestiscono attività di pubblico interesse, gli stessi adempimenti, in materia di pubblicità e trasparenza, previsti per la Pubblica Amministrazione.

Già il Piano nazionale anticorruzione (PNA), approvato dall'Autorità (A.N.AC.) con delibera n. 72 del 2013, aveva previsto l'applicazione di misure di prevenzione della corruzione negli enti di diritto privato in controllo pubblico e partecipate da

pubbliche amministrazioni, anche con veste societaria e negli enti pubblici economici.

Le Linee guida previste dalla Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 incidono sulla disciplina già prevista dal PNA e ne comportano una rivisitazione. Pertanto le Linee guida integrano e sostituiscono, laddove non compatibili, i contenuti del PNA in materia di misure di prevenzione della corruzione e di Trasparenza che devono essere adottate dagli enti pubblici economici, dagli enti di diritto privato in controllo pubblico e dalle società a partecipazione pubblica.

In attuazione di quanto previsto dalla Legge Delega 124/2016 (cosiddetta "Riforma Madia"), in data 23/06/2016 è entrato in vigore il D.Lgs 97/2016 che ha apportato modifiche e semplificazioni alle disposizioni della L.190/2012 e al D.Lgs 33/2013 in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza.

Con il D.Lgs 97/2016 viene ampliata la nozione di "trasparenza", definita come accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni intese in senso lato, inserendo il diritto di accesso formalizzato (FOIA), prevedendo quindi che l'accesso ai dati da parte dei cittadini, non abbia più limiti. L'accesso civico ai dati e informazioni potrà riguardare pertanto tutti i documenti, non solo quelli la cui pubblicazione è prevista ai sensi del D.Lgs 33/2013.

ATTIVITÀ SVOLTA

L'esercizio chiuso al 31.12.2016 è stato per la Società un anno di proficua attività.

Unica Reti SpA, società ad esclusiva e totale partecipazione pubblica locale, è stata costituita ai sensi dell'art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali con funzione di Società patrimoniale pubblica istituita per l'amministrazione della proprietà degli assets del ciclo idrico integrato (reti ed impianti acqua, fognatura e depurazione) e del gas (reti ed impianti di distribuzione), ma non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali.

La Società, per sua natura, è fortemente capitalizzata e rappresenta uno strumento patrimoniale importante per i Comuni della Provincia di Forlì-Cesena, che per motivazioni storiche ed abitudini culturali ed industriali, hanno già da tempo consolidato una scelta di gestione associata ed unificata dei propri servizi pubblici a rete.

Per queste caratteristiche, la Società degli Asset ha una forte connotazione locale ed un profondo legame con il territorio di competenza, mancando nei fatti un mercato competitivo di riferimento, se non la presenza di realtà similari operanti in altri ambiti provinciali limitrofi, connotati comunque da differenti peculiarità, tipiche degli asset amministrati.

Per tali motivi i risultati economici, patrimoniali e finanziari conseguiti da Unica Reti SpA non potranno essere comparati con quelli di altre realtà similari, ma saranno analizzati nel loro andamento temporale con la comparazione dei risultati dei diversi esercizi.

Il fatturato della Società nel 2016 rileva un incremento rispetto all'esercizio precedente dell'1,5% circa, imputabile al riconoscimento dal parte dell'ATERSIR di un incremento del canone del servizio idrico, riportando lo stesso ad un valore ante 2013 e bloccando l'importo anche per il 2017, interrompendo di fatto la progressiva riduzione approvata dalla stessa autorità regionale nel 2014.

Tale risultato è stato ottenuto a seguito della ricostruzione dei valori storici attualizzati dei cespiti conferiti dai Comuni ad UNICA RETI SpA negli anni 2003-2006 iscritti nei libri cespiti della Società e soggetti ad ammortamento.

Nonostante tale importante approvazione da parte di ATERSIR, permane ancora la problematica connessa al mancato riconoscimento di tutti i costi sostenuti dalla Società Patrimoniale ed in particolare, nel nostro caso specifico, degli ammortamenti sui beni conferiti successivamente al contratto di affitto di ramo d'azienda, che non sono ricompresi nel canone riconosciuto da ATERSIR.

In questo momento di revisione complessiva del sistema tariffario del servizio idrico, la Società ha cercato di fare emergere l'esatto peso degli asset impiegati nel SII al fine di vedersi riconosciuta la reale ed integrale copertura di tutti i costi del servizio, come previsto dalla normativa sia europea che nazionale (principio del "full cost recovery").

Il fatturato deriva per il 98,2% dai canoni di affitto dei rami d'azienda idrico e gas.

Il risultato di gestione conseguito prima delle imposte è positivo ed è pari ad Euro 3.652.990.

Continua pertanto nell'esercizio 2016, il trend positivo realizzato negli ultimi anni.

Le imposte dirette di competenza dell'esercizio rappresentano una posta negativa del conto economico pari ad Euro 1.126.322, nominalmente in aumento rispetto all'esercizio precedente, per la maggior base imponibile.

I ricavi complessivi si assestano a oltre 8,9 milioni di euro, mentre il Patrimonio Netto ha raggiunto la cifra di oltre 217,8 milioni di Euro, registrando un incremento rispetto all'esercizio precedente, dovuto al parziale accantonamento a riserve del risultato positivo conseguito nell'esercizio 2015.

Nella tabella che segue si evidenziano i principali risultati di Bilancio:

RISULTATI DI BILANCIO	2011	2012	2013	2014	2015	2016
VALORE DELLA PRODUZIONE	8.655.573	8.999.384	9.157.645	9.368.839	8.790.071	8.926.245
COSTI OPERATIVI	- 488.723	- 610.888	- 821.987	- 790.642	- 638.415	- 617.779
MOL(EBITDA)	8.166.850	8.388.496	8.335.658	8.578.197	8.151.656	8.308.466
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	- 4.212.395	- 4.810.188	- 4.217.934	- 4.205.757	- 4.205.549	- 4.192.952
RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA	- 1	2.095.083	619.343	2.057	- 5.699	1.461
RISULTATO ANTE IMPOSTE	2.487.336	4.535.751	3.842.323	3.575.969	3.259.830	3.652.990
RISULTATO ESERCIZIO	1.648.223	2.959.466	2.807.760	2.446.895	2.245.721	2.526.668
PATRIMONIO NETTO	215.068.196	216.827.659	217.435.417	217.682.308	217.728.024	217.813.462

Nel corso del 2016 numerose sono state le attività poste in essere dalla Società nel rispetto dei propri impegni, sia per ottemperare agli obblighi di legge, sia nel rispetto del mandato ricevuto dai Soci.

In *primis* la Società ha continuato a lavorare alla predisposizione degli atti di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas nell'ATEM Forlì-Cesena.

Come ricordato, UNICA RETI SpA è già stata investita del ruolo di Stazione Appaltante dai Comuni appartenenti all'ATEM provinciale, definito dagli allegati di cui al D.M. 19 gennaio 2011.

Il gruppo di lavoro costituito (composto da personale interno e da uno staff tecnico e legale/amministrativo esterno), ha quindi continuato a lavorare per l'ultimazione degli atti di gara.

La nostra Società è stato il primo soggetto, nel 2015, a trasmettere ad AEEGSI gli atti per le verifiche previste dal Regolamento di gara relative allo scostamento VIR/RAB superiore al 10% e all'invio degli atti di gara, dando così avvio alla procedura di gara gas.

Dopo le osservazioni dell'AEEGSI sui documenti trasmessi, nel mese di maggio 2016 sono stati sottoscritti i nuovi accordi con il gestore uscente 2i Rete Gas SpA, per gli impianti di Cesenatico e Bertinoro.

Nel mese di agosto sono stati trasmessi nuovamente gli atti di gara all'AEEGSI per le verifiche di cui all'art. 9 del DM 226/2011, ricevendo le osservazioni dell'Autorità nel mese di settembre 2016.

Già dal mese di ottobre 2016 avremmo potuto pubblicare il bando di gara, in anticipo rispetto alla scadenza dell'1 aprile 2017, prevista dal DM 19 gennaio 2011.

La mancata conclusione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico dell'iter di approvazione delle modifiche al contratto di servizio-tipo, mostra elementi di forte criticità, in quanto in mancanza di un atto definito risulterebbe problematico il riconoscimento degli ammortamenti degli asset gas ai proprietari degli stessi.

Per tale motivo si è ritenuto opportuno un rinvio della pubblicazione del bando.

Auspiciando una imminente definizione della questione ancora in sospeso, si dovrebbe procedere alla pubblicazione sulla Gazzetta Europea, entro metà aprile 2017.

Altro traguardo importante è la formalizzazione dell'acquisto delle reti ed impianti gas dei Comuni di Meldola e Forlimpopoli con riferimento alle consistenze al 31/12/2016; tali beni entreranno nel perimetro del Ramo di Azienda di cui al Contratto di Affitto dalla data del 01.01.2017, senza aggravio di canone. Il valore di cessione concordato con Hera SpA è di euro 10.695.110.

Inoltre è proseguita la partecipazione al gruppo di lavoro tecnico costituito da Romagna Acque Società delle Fonti SpA su richiesta dei Soci, per verificare la fattibilità del progetto di incorporazione in Romagna Acque di tutti gli assets del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del servizio idrico integrato. Le consulenze necessarie sono state individuate da Romagna Acque, che ne sosterrà anche le spese. Il primo step è verificare la pre - fattibilità del progetto, tramite l'esame delle 5 Società partecipanti al progetto (Unica Reti SpA, ex Team Lugo, Ravenna Holding, Amir SpA di Rimini e SIS SpA di Riccione).

In questa prima fase si è svolta l'attività ricognitiva dei beni coinvolti nel progetto, si sono verificati i regimi contrattuali che regolamentano l'utilizzo da parte del gestore del SII, sono stati analizzati i valori riconosciuti in tariffa.

Partirà a breve una seconda fase del progetto, svolta con il supporto di REF Ricerche Srl di Milano, per la predisposizione di un'analisi di fattibilità, individuando infine una proposta di integrazione-accorpamento di tutti gli asset idrici del territorio romagnolo in capo a Romagna Acque, a condizione che ci sia il riconoscimento tariffario dei canoni rideterminati rispetto alla situazione attuale.

Sono inoltre state presentate al Gruppo di lavoro le analisi elaborate sulla sostenibilità tariffaria del progetto in ciascun ambito tariffario. Spetterà ora ai Soci esprimersi, disponendo o la chiusura dello studio del progetto o la continuazione per verificare le fasi successive.

Nel 2016 è stato inoltre approvato l'accordo quadro per il finanziamento e la realizzazione di opere relative al servizio idrico integrato nel territorio della provincia di Forlì-Cesena da parte di UNICA RETI; l'accordo è sottoscritto con ATERSIR ed Hera SpA e consentirà alla Società, tramite la sottoscrizione di accordi specifici di partecipare alla realizzazione di investimenti nel ciclo idrico integrato, di ampliare gli interventi sul territorio ed impiegare proficuamente le risorse finanziarie disponibili, stimate per il quinquennio 2016 ó 2020 in 7 milioni di euro, oltre gli investimenti già autorizzati dall'Agenzia ad HERA e Romagna Acque. A causa di rallentamenti nella programmazione dei lavori da parte del Gestore, nel corso del 2016 UNICA RETI non ha finanziato interventi, che slitteranno pertanto nel 2017.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28/01/2016, ha poi approvato l'aggiornamento per il periodo 2016-2018 del Piano triennale della prevenzione della corruzione ed il Programma per la Trasparenza e l'integrità ed ha proceduto alla nomina del nuovo Responsabile, individuato nel Consigliere Dott. Paolo Fornasari, in ottemperanza delle disposizioni della determina ANAC n. 8/2015 del 17/06/2015 che impediva il mantenimento del ruolo in capo a figure esterne alla Società, quale era il Presidente del Collegio Sindacale; il documento complessivo, è stato pubblicato sul sito istituzionale della Società, nella Sezione "Società Trasparente".

Sono inoltre state approvate le schede-obiettivo per la definizione di linee di indirizzo, obiettivi e indicatori per il periodo 2016 ó 2019, come richiesto dai Comuni Soci.

È stata inoltre approvata la revisione del regolamento per acquisti di forniture, servizi e lavori, per adeguarlo alle disposizioni del D.Lgs. 50/2016 (nuovo Codice appalti e Concessioni).

Ed infine vi è stata l'approvazione da parte del CdA delle proposte di modifica statutaria in base alle disposizioni del D.Lgs 175/2016 che dovranno essere approvate dall'Assemblea straordinaria dei Soci appena le Amministrazioni Comunali avranno deliberato la proposta di variazione.

Al consistente lavoro tecnico svolto e da svolgere per l'affidamento del servizio di distribuzione gas, si è affiancato un ulteriore lavoro di aggiornamento e verifica dello stato delle reti ed impianti già di proprietà. Infatti, indipendentemente e a prescindere dalle prossime gare gas, per la migliore amministrazione del nostro patrimonio, è fondamentale individuare lo stato di consistenza attuale delle reti ed impianti affidati in gestione per poter definire il corretto valore di conguaglio in base a quanto previsto dal contratto di affitto di ramo d'azienda in essere. Tale attività risulta fondamentale sia in via di principio, sia ai fini di una efficace gestione patrimoniale. Occorre infatti riconoscere il principio che il proprietario dei Beni Pubblici debba potere conoscere dettagliatamente i propri beni. Non può essere trascurato il gap dato dall'asimmetria informativa che talvolta si sconta fra EE.LL. e Società di Gestione dei SPL sui beni utilizzati per la gestione del servizio. Unica Reti SpA ha intrapreso un'attività molto significativa in questo senso, che vorremmo potesse sfociare, nell'arco dei prossimi anni, in un dettagliato censimento tecnico patrimoniale delle reti del gas e del sistema idrico.

Nell'ambito di tale progetto è inoltre continuata la raccolta e la verifica dei dati per l'aggiornamento delle cosiddette "addizioni", cioè le nuove reti acqua/fogna e gas ancora di proprietà dei Comuni, realizzate principalmente in nuove lottizzazioni, successivamente alla sottoscrizione dei contratti di affitto di ramo d'azienda.

Ciò in base alla volontà espressa unanimemente dall'Assemblea dei Soci del 23/04/2008, che ha deliberato di riconoscere ad Unica Reti SpA, in attesa del successivo conferimento in proprietà, un titolo giuridico che consenta, in base alle disposizioni dei contratti vigenti, di trattare con il gestore attuale la sottoscrizione di un nuovo e separato contratto, per stabilire tutte le condizioni gestionali ed economiche di affidamento di tali impianti.

Nel corso del 2016 sono proseguiti i lavori per il completamento del progetto di monitoraggio e di sistemazione delle unità immobiliari, presentato ed approvato nel corso dell'assemblea del 22 aprile 2005.

Il progetto iniziale del 2005 prevedeva due fasi:

- la prima relativa alla sistemazione degli immobili già di proprietà della Società presso l'Agenzia del Territorio;
- la seconda relativa alla sistemazione delle aree di proprietà ancora comunale o da acquisire dai privati, per le quali i Comuni stessi dovrebbero attivarsi per concludere le attività di esproprio/acquisizione.

Dopo diversi anni risulta sostanzialmente ultimata la I° fase mentre, si è invece constatato un forte ritardo, rispetto la programmazione iniziale, per quanto riguarda II° fase.

Verificata la presenza di complesse problematiche relativamente a dette attività, l'Assemblea del 27/04/2012 ha approvato, su proposta del CdA, di rivedere i compiti affidati alle Amministrazioni comunali dal progetto iniziale del 2005, prevedendo che dal 2012 sia la Società stessa a provvedere all'acquisto bonario delle aree di pertinenza del SII ancora di proprietà di privati. Ove non fosse possibile un accordo bonario con la proprietà, si chiederà al Comune di attivare un esproprio a favore di UNICA RETI, con spese a carico della Società.

Sta inoltre proseguendo l'attività di sistemazione degli impianti di depurazione di nostra proprietà in uso al gestore, per i quali è necessario giungere al completamento dell'iter amministrativo per l'ottenimento della conformità edilizia a seguito delle modifiche impiantistiche succedutesi negli ultimi anni.

La Società ha inoltre aderito alla richiesta di alcune Amministrazioni Socie di contribuire al progetto per la realizzazione delle "case dell'acqua", strutture aperte al pubblico, per l'erogazione gratuita dell'acqua fresca, con la fornitura anche di

bottiglie. Il progetto sta avendo un grande successo di pubblico e sta iniziando la diffusione di tali strutture sui maggiori Comuni della Provincia.

Considerando che la realizzazione di tali opere (che resteranno di proprietà dei Comuni) ha attinenza con l'asset gestito dalla nostra Società, si è deciso di affiancare i Comuni con la liquidazione di un contributo, a sgravio delle spese che gli stessi dovranno sostenere per la realizzazione.

Al progetto partecipano anche Hera SpA, Romagna Acque SpA e Adriatica Acque Srl.

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Come si ricordava in precedenza, Unica Reti SpA è una Società patrimoniale che si occupa della gestione amministrativa dei propri asset, senza svolgere alcuna attività operativa nella conduzione dei servizi pubblici locali, funzione, quest'ultima, delegata totalmente al gestore delle reti tramite affidamento o concessione da parte degli Enti competenti.

Per tale motivo la situazione economica aziendale si presenta generalmente limitata all'incidenza dei vigenti contratti di affitto di ramo aziendale ed all'ordinaria attività di sistemazione delle unità immobiliari.

Per compiere comunque un'analisi più puntuale dei risultati conseguiti si è proceduto ad una riclassificazione del Conto Economico per margini, come da prospetto di seguito esposto:

DESCRIZIONE DESCRIZIONE	BILANCIO 2013		BILANCIO 2014		BILANCIO 2015		BILANCIO 2016	
	Val.Ass.	% Ricavi						
Canoni idrico e gas	8.831.733	96,4%	8.647.617	92,3%	8.589.621	97,7%	8.769.250	98,2%
Locazioni attive	85.212	0,9%	91.837	1,0%	101.271	1,2%	101.271	1,1%
Ricavi straordinari	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Ricavi diversi	240.700	2,6%	629.385	6,7%	99.180	1,1%	55.725	0,6%
VALORE DELLA PRODUZIONE	9.157.645	100,0%	9.368.839	100,0%	8.790.071	100,0%	8.926.245	100,0%
COSTI OPERATIVI	- 821.987	-9,0%	- 790.642	-8,4%	- 638.415	-7,3%	- 617.779	-6,9%
MOL (EBITDA)	8.335.658	91,0%	8.578.197	91,6%	8.151.656	92,7%	8.308.466	93,1%
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	- 4.217.934	-46,1%	- 4.205.757	-44,9%	- 4.205.549	-47,8%	- 4.192.952	-47,0%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	4.117.724	49,4%	4.372.441	51,0%	3.946.107	48,4%	4.115.514	49,5%
INTERESSI FINANZIARI	- 894.745	-9,8%	- 798.529	-8,5%	- 680.578	-7,7%	- 463.985	-5,2%
ONERI STRAORDINARI	24.577	0,3%	2.057	0,0%	5.699	-0,1%	1.461	0,0%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	3.247.556	35,5%	3.575.969	38,2%	3.259.830	37,1%	3.652.990	40,9%
IMPOSTE ESERCIZIO	- 1.034.562	-11,3%	- 1.129.074	-12,1%	- 1.014.108	-11,5%	- 1.126.322	-12,6%
RISULTATO D'ESERCIZIO CON RECUPERO AIUTI STATO	2.207.760	30,7%	2.446.895	26,1%	2.245.721	25,5%	2.526.668	28,3%

I ricavi 2016 derivano per il 98,2% dai canoni di locazione dei rami d'Azienda idrico e gas, per l'1,1% dalle locazioni attive di sedi ed altri impianti e per lo 0,6% da ricavi diversi a recupero di spese generali.

I ricavi complessivi 2016 risultano in aumento rispetto all'analoga voce del 2015 di oltre 136 mila b (+1,5%).

Contrariamente alle previsioni prudenziali fatte in sede di Budget, ATERSIR ha comunicato il riconoscimento in tariffa di una maggiore componente del canone complessivo del servizio idrico, riportando lo stesso ad un valore più allineato ai canoni ante 2013 e bloccando l'importo anche per il 2017, interrompendo di fatto la progressiva riduzione approvata dalla stessa autorità regionale nel 2014.

Tale risultato è stato ottenuto a seguito della ricostruzione dei valori storici attualizzati dei cespiti conferiti dai Comuni ad UNICA RETI SpA negli anni 2003-2006 iscritti nei libri cespiti della Società e soggetti ad ammortamento.

Nonostante tale importante approvazione da parte di ATERSIR, permane ancora la problematica connessa al mancato riconoscimento di tutti i costi sostenuti dalla Società Patrimoniale ed in particolare, nel nostro caso specifico, degli ammortamenti sui beni conferiti successivamente al contratto di affitto di ramo d'azienda, che non sono ricompresi nel canone riconosciuto da ATERSIR.

Come noto, tutti gli asset dell'idrico di proprietà di UNICA RETI sono stati affidati al gestore, sia quelli inseriti e regolamentati dal contratto di affitto di ramo d'azienda (per un valore contabile di circa 25 milioni di euro), sia quelli conferiti successivamente dai Comuni Soci nel periodo 2003-2006 (per ulteriori 148 milioni di euro di valore iscritto a libro).

A fronte di tali affidamenti, UNICA RETI percepisce un canone complessivo di circa 1,4 milioni di euro, determinato a fronte del solo contratto di affitto di ramo d'azienda che non tiene conto dei conferimenti degli anni 2003-2005.

Allo stato attuale quindi, non tutti i costi sostenuti dalle Società Patrimoniali sono considerati; ad esempio, nel nostro caso specifico, gli ammortamenti sui beni conferiti successivamente al contratto di affitto di ramo d'azienda non sono ricompresi nel canone riconosciuto da ATERSIR.

In questo momento di revisione complessiva del sistema tariffario del servizio idrico, la Società ha cercato di fare emergere l'esatto peso degli asset impiegati nel SII al fine di vedersi riconosciuta la reale ed integrale copertura di tutti i costi del servizio, come previsto dalla normativa sia europea che nazionale (principio del "full cost recovery").

Si evidenziano anche maggiori ricavi diversi imputabili al recupero di parte delle spese sostenute per il progetto di ottenimento dell'agibilità degli impianti di depurazione presidiati.

Per il 2016 è stato inoltre concordato con il gestore l'adeguamento relativo alle addizioni gas, per un totale complessivo di 450.000 euro annui. Tale importo sarà incrementabile negli anni successivi a fronte delle nuove estensioni in lottizzazioni, che dovranno essere periodicamente documentate.

Si rammenta che la sottoscrizione del nuovo contratto con il gestore è stata resa possibile a seguito del preventivo ottenimento, da parte di UNICA RETI S.p.A., del diritto d'uso su tali nuove estensioni concesso dai Comuni coinvolti.

I costi operativi, esclusi gli ammortamenti, rappresentano il 6,9% dei ricavi netti (-3,2% rispetto al 2015).

Al loro interno le voci di maggior incidenza sono rappresentate da:

- spese per servizi (pari al 5% dei ricavi, al 68,4% del costo operativo ed all'8,8% del costo complessivo), che risultano in calo rispetto a quelle dell'esercizio precedente, per il contenimento della spesa attuato nell'ambito del processo di razionalizzazione delle Società partecipate, che può dirsi pienamente raggiunto;
- spese del personale, che rappresentano percentualmente l'1,5% circa dei ricavi, il 21,8% del costo operativo e il 2,8% rispetto ai costi complessivi aziendali; tali costi sono leggermente calati rispetto all'esercizio precedente per minori ferie residue;
- gli ammortamenti sono pari al 47,0% dei ricavi netti ed all'87,2% del costo complessivo, confermando la forte capitalizzazione della Società;
- nel 2016 non sono stati fatti accantonamenti a fondo rischi.

Il dettaglio dei costi operativi, compresi gli ammortamenti, classificati per natura è il seguente:

Dettaglio Costi per natura						
categ. costi	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Materiali di consumo	1.416	2.747	4.707	1.754	2.095	3.701
Servizi	260.862	343.898	493.481	422.280	359.752	342.900
Personale	78.044	77.874	127.641	130.089	136.170	134.573
Organi	100.134	94.829	94.954	94.207	80.807	79.904
Ammortamenti	4.212.395	4.215.422	4.217.934	4.205.757	4.205.549	4.192.952
Accantonamenti	-	594.766	-	-	-	-
Altri costi	48.267	91.540	101.204	142.311	65.377	56.701
Totale	4.701.118	5.421.076	5.039.920	4.996.398	4.849.749	4.810.731
incremento %	1%	15%	-7%	-1%	-3%	-1%

L'incidenza percentuale di tali costi è evidenziata nella tabella seguente:

Dettaglio Costi %						
categ. costi	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Materiali di consumo	0,03%	0,05%	0,09%	0,04%	0,04%	0,08%
Servizi e Consulenze	5,55%	6,34%	9,79%	8,45%	7,42%	7,13%
Personale	1,66%	1,44%	2,53%	2,60%	2,81%	2,80%
Organi	2,13%	1,75%	1,88%	1,89%	1,67%	1,66%
Ammortamenti	89,60%	77,76%	83,69%	84,18%	86,72%	87,16%
Accantonamenti	0,00%	10,97%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Altri costi	1,03%	1,69%	2,01%	2,85%	1,35%	1,18%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Nel quadro generale il risultato complessivo del MOL (margine operativo lordo) è stato positivo e pari al 93,1%, rilevando una discreta crescita rispetto al risultato del 2015.

Rispetto alle previsioni formulate nel programma di contenimento dei costi operativi nell'ambito del progetto di razionalizzazione della spesa, si evidenzia il conseguimento degli obiettivi previsti con costi complessivi operativi ridotti da 791 mila euro del 2014 a 638 mila euro del 2015 e 618 mila euro del 2016 a fronte di un obiettivo di tetto di spesa di euro 672 mila euro per il 2016, esclusi i costi previsti per la commissione di gara gas.

Categorie costi	Bilancio al 31/12/2016	Budget 2016	Bilancio al 31/12/2015	Scostamento	
				Importo Ö	%
Materiali di consumo	3.701	2.000	2.095	1.606	76,6%
Servizi	342.900	376.200	359.752	-16.853	-4,7%
Costi per godimento beni di terzi	6.507	2.000	2.652	3.855	145,4%
Personale	134.573	134.636	136.170	-1.597	-1,2%
Organi	79.904	81.763	80.807	-902	-1,1%
Accantonamenti	-	-	-	0	0,0%
Altri costi (comprende case dell'acqua)	50.194	76.000	65.377	-15.184	-23,2%
Totale	617.779	672.598	646.853	-29.074	-4,5%

Considerando poi anche l'incidenza dei componenti di reddito estranei alla gestione caratteristica, nonché quelli della struttura finanziaria, emerge un rendimento complessivo del capitale proprio, investito nell'attività generale d'impresa, pari all'1,64%, confermandosi tra i valori più alti degli ultimi esercizi.

La gestione finanziaria ogni anno evidenzia un risultato negativo, dovuto al forte indebitamento a cui la Società è sottoposta e meglio evidenziato nella sezione relativa all'analisi della situazione patrimoniale a cui si rinvia.

Gli interessi passivi che annualmente vengono rilevati sul debito residuo dei mutui in essere (pari a circa 15,86 milioni di euro al 31/12/2016), sono stati determinati con l'applicazione di tassi fissi o variabili a seconda delle condizioni contrattuali stabilite all'atto dell'accensione.

Di seguito viene indicato l'indice relativo all'onerosità del capitale di terzi, che indica il tasso medio che la Società paga ai propri finanziatori per la concessione di credito a medio/lungo termine:

Indici di Bilancio	Descrizione	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Onerosità capitale di credito	Oneri finanziari su Capitale di Terzi	2,62%	2,93%	3,36%	2,50%	2,67%	2,59%	2,39%

Come si può notare dal dato esposto, i tassi applicati, che avevano registrato una ripresa nel 2014, rilevano un leggero calo per cui l'indice medio di onerosità del capitale di credito si attesta al 2,39%, con una contrazione del 7,6% rispetto all'esercizio precedente.

I tassi applicati ai mutui in essere sono abbondantemente inferiori a quelli mediamente riscontrabili sul mercato finanziario per la concessione di nuovi finanziamenti, grazie agli spread contrattati a livelli inferiori di quelli oggi ottenibili.

Per quanto riguarda l'influenza di quella che era definita gestione straordinaria, l'impatto sul risultato complessivo è totalmente trascurabile e deriva da rilevazioni riguardante gli esercizi precedenti.

ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE

L'analisi di solidità patrimoniale ha lo scopo di studiare la capacità della Società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine. Detta capacità dipende da due ordini di ragioni:

- la modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine;
- la composizione delle fonti di finanziamento.

La struttura al 31/12/2016 presenta le seguente composizione:

FONTI/IMPIEGHI ESERCIZIO 2016					
ATTIVO			PASSIVO		
	Parziali	Totali		Parziali	Totali
Capitale fisso		239.716.487	Capitale Netto		217.813.462
Immateriali	32.174				
Materiali	238.728.787		Passivo consolidato: Fonti a m/l termine		15.898.575
Finanziarie	955.526		Mutui diretti da rimborsare oltre l'esercizio	13.128.281	
			Mutui accollati da rimborsare oltre l'esercizio	2.293.249	
			Altri debiti oltre l'esercizio	477.044	
Capitale circolante		10.646.568	Passivo corrente: Fonti a breve termine		16.651.019
Magazzino	-		Mutui da rimborsare entro l'esercizio	2.897.344	
Liquidità differite (a breve)	250.240		Banche c/c passivo	1.546	
Liquidità immediate (banche, crediti, ò)	10.396.328		Fornitori	13.173.414	
			Altri debiti a breve	578.714	
Totale Impieghi		250.363.055	Totale Fonti		250.363.055

Si espongono inoltre i principali indici della situazione patrimoniale:

Indice	Descrizione	2012	2013	2014	2015	2016
Composizione percentuale Impieghi:						
- Attivo fisso	Attività Immobilizzate su Totale Investito netto	97,71%	98,24%	98,23%	97,67%	95,85%
- Attivo circolante	Attivo Circolante su Totale Investito netto	2,29%	1,76%	1,77%	2,33%	4,15%
Composizione percentuale Fonti:						
- Passività a breve	Passività a breve su Totale Investito netto	3,14%	2,00%	1,47%	1,34%	6,65%
- Passività a medio/lungo	Passività a medio/lungo su Totale Investito netto	10,65%	9,59%	8,54%	7,56%	6,35%
- Capitale proprio	Patrimonio Netto su Totale Investito netto	86,20%	88,42%	89,99%	91,10%	87,00%
Grado autonomia finanziaria	Patrimonio Netto su Finanziamenti di terzi	6,25	7,63	8,99	10,23	6,69

La struttura patrimoniale è caratterizzata dalla rilevante incidenza del capitale immobilizzato sul totale investito (pari al 95,85%), in leggero calo rispetto all'esercizio precedente, imputabile alla importante crescita delle giacenze di conto corrente che incidono sulla crescita riscontrata nell'attivo circolante.

Essa rappresenta comunque una caratteristica strutturale del settore in cui la Società opera.

Si denota poi una forte incidenza delle fonti di finanziamento di lungo periodo (Patrimonio netto e passività consolidate) rappresentanti il 93,35% del capitale totale acquisito netto.

Il forte incremento percentuale delle passività a breve è imputabile al debito per l'acquisto degli impianti gas di Meldola e Forlimpopoli di oltre 13 milioni di euro, che sarà liquidato entro i prossimi 12 mesi.

Il capitale proprio non copre totalmente l'attivo immobilizzato; la Società ha infatti una importante esposizione debitoria, derivante dal trasferimento dei mutui delle ex Aziende costituenti UNICA all'atto della costituzione di Hera SpA, al fine di massimizzare la partecipazione dei Comuni Soci nella Holding Bolognese.

Si ricorda infatti che quando fu deliberata la scissione dei rami operativi, confluiti in Hera SpA, dalla proprietà delle reti ed impianti, rimasti in Unica Reti SpA, si decise di lasciare le passività a medio/lungo termine delle Aziende costituenti Unica, in capo alla Società degli Assett.

La quota capitale del debito confluito in Unica Reti SpA ammontava, all'atto della scissione, a circa 70 milioni di Euro.

Il Consiglio ritiene altresì opportuno far rilevare che il piano di consolidamento e rientro del debito originario verso istituti creditizi prosegue regolarmente, essendo passato da € 64.354.604 al 31.12.2002 ad € 15.855.543 al 31.12.2016 (con una contrazione di oltre il 75%).

Ai debiti verso istituti bancari si affiancano anche mutui accollati per conto di alcuni Comuni Soci, sottoscritti dagli stessi per la realizzazione di impianti poi conferiti tra gli asset, ammontanti al 31/12/2016 ad € 2.347.518.

Il ripianamento del debito complessivo comporta un esborso annuo medio per la quota capitale di circa 2,7 milioni di Euro (considerando i piani di ammortamento), a cui aggiungere il pagamento di interessi passivi che per il 2016 sono stati pari a circa 467 mila Euro, il tutto come meglio evidenziato nella tabella seguente:

AMMORTAMENTO MUTUI	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Debito residuo al 31/12 Mutui diretti	28.521.073	25.894.612	23.369.208	20.804.488	18.185.080	15.855.543
Debito residuo al 31/12 Mutui indiretti	3.509.446	3.241.177	2.980.844	2.728.283	2.516.994	2.347.518
Totale debiti residui	32.030.519	29.135.789	26.350.052	23.532.771	20.702.074	18.203.060
Quota Capitale	9.332.727	2.894.730	2.785.737	2.817.282	2.830.696	2.499.014
Quota Interessi	1.165.143	881.364	712.805	647.200	550.114	466.928
Totale rimborso rate mutui	10.497.870	3.776.094	3.498.542	3.464.482	3.380.810	2.965.942

Si rileva che la quota capitale sul mutuo BNL del 31/12/2016, pari a 175 mila euro, è stata addebitata dalla Banca in data 02/01/2017.

Le rate dei mutui in essere vengono liquidate semestralmente al 30/06 e al 31/12 di ciascun anno.

Circa l'80% dei mutui in essere è a tasso variabile, ancorato all'Euribor 3/6 mesi o BEI più spread di circa 1 punto percentuale.

L'impegno assunto da Unica Reti SpA negli ultimi anni ha comportato pertanto un esborso importante di oltre 3 Milioni di Euro annui, valore oscillante in funzione dell'andamento dei tassi.

L'equilibrio patrimoniale e finanziario è quindi frutto di un rispetto costante delle condizioni contrattuali previste all'epoca della costituzione e dell'assunzione degli impegni finanziari.

ANALISI DELLA STRUTTURA FINANZIARIA

Per compiere comunque un'analisi più puntuale dei risultati conseguiti si è proceduto ad una riclassificazione delle voci dello Stato Patrimoniale, in base alla scadenza, come da prospetto di seguito esposto:

SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA	2011	2012	2013	2014	2015	2016
	Val.Ass.	Val.Ass.	Val.Ass.	Val.Ass.	Val.Ass.	Val.Ass.
ATTIVO CIRCOLANTE	4.975.312	5.769.645	4.323.251	4.282.885	5.572.334	10.396.328
PASSIVITA' A BREVE	- 10.746.912	- 7.910.582	- 4.906.970	- 3.560.697	- 3.203.195	- 16.651.017
SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA	- 5.771.600	- 2.140.937	- 583.719	722.188	2.369.139	- 6.254.689
CAPITALE NETTO	215.068.196	216.827.659	217.435.417	217.682.308	217.728.024	217.813.462
PASSIVITA' CONSOLIDATE	29.074.660	26.795.894	23.580.125	20.647.764	18.072.602	15.898.575
FONDI DI FINANZIAMENTO A LUNGO	244.142.856	243.623.553	241.015.543	238.330.072	235.800.626	233.712.036
ATTIVO IMMOBILIZZATO NETTO	249.914.456	245.764.489	241.599.262	237.607.884	233.431.489	239.966.727

Come evidente dalla tabella precedente, negli anni la situazione finanziaria netta ha presentato valori costantemente negativi; nel 2014 si inverte la tendenza, rilevando un risultato positivo, consolidato ampiamente nel 2015.

Nel 2016 il dato è tornato negativo per il debito di 13 milioni di euro rilevato a seguito dell'acquisto delle reti ed impianti gas dei Comuni di Meldola e Forlimpopoli che dovrà essere liquidato nei prossimi 12 mesi. Si tratta pertanto di un evento assolutamente estemporaneo che non pregiudica la solidità finanziaria a breve della Società.

Negli esercizi fino al 2008 il risultato negativo era imputabile alla presenza del debito per il possibile pagamento delle ingiunzioni sugli aiuti di Stato. Nel 2009 il debito verso l'Erario è stato saldato, attingendo però dalle disponibilità bancarie, con conseguente riduzione dell'attivo circolante. Nel 2011 si rileva l'estinzione anticipata di un mutuo che avrebbe presentato un aggravamento delle condizioni economiche applicate, tramite utilizzo degli affidamenti disponibili; l'effetto di tale operazione si è prorogato anche nel 2012. Nel 2013 si è riscontrato un primo importante risultato, dovuto all'avvicinamento tra valori dell'attivo circolante e passività correnti, che hanno portato ad un saldo negativo piuttosto contenuto, pari a 584 mila euro. Nel 2014 le passività a breve si sono contratte, generando un risultato della situazione finanziaria attivo. Nel 2015 per effetto dell'incremento delle giacenze sul conto corrente si rileva una crescita importante dell'attivo circolante, superiore alle passività a breve, in calo anche per l'estinzione dei mutui verso la Cassa Depositi e Prestiti.

Nel 2016 si rileva un consolidamento delle giacenze medie sui conti correnti, ottenute grazie ad un il flusso di cassa tra pagamenti e incassi che ha generato un andamento positivo, dovuto ad un contenimento dei costi operativi e rate decrescenti dei mutui in essere.

Oltre la crescita delle liquidità immediate, nelle attività correnti si rileva il credito residuo verso il gestore per le fatture da emettere a saldo della competenza 2016 dei canoni gas e di locazione uffici.

Le passività correnti comprendono invece la quota capitale dei mutui da pagare entro l'esercizio successivo (per circa 2,9 milioni di euro), nonché altri debiti a breve verso fornitori e controllanti per complessivi 13,173 milioni di euro (in forte crescita rispetto agli esercizi precedenti per una operazione straordinaria di acquisto di impianti gas) e ratei/risconti per 284 mila euro.

Le passività a medio/lungo termine ammontano invece a circa 15,9 milioni di euro da liquidare oltre l'esercizio successivo, principalmente per Mutui passivi diretti (per circa 13,1 milioni di euro) e per debiti verso Comuni Soci per il ripianamento di loro mutui collegati al servizio idrico integrato che non è stato possibile accollarsi in maniera diretta (per circa 2,3 milioni di euro), registrando complessivamente un calo importante rispetto agli esercizi precedenti, per un ulteriore 12%.

L'analisi del rapporto di indebitamento, in leggero calo rispetto all'esercizio precedente, è evidenziato dalla tabella seguente:

Indici di Bilancio	Descrizione	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Rapporto di indebitamento	Totale Investito netto su Patrimonio Netto	1,19	1,16	1,13	1,11	1,10	1,15

Tale indice mostra come la copertura delle immobilizzazioni sia stata finanziata non solo con capitale proprio, ma anche con il ricorso al capitale di terzi con i rischi connessi ad indebitamenti e l'incidenza negativa dei relativi oneri finanziari.

Tra i tanti indicatori per l'analisi della situazione finanziaria si riportano quelli più significativi per la tipologia di Azienda:

Indici di Bilancio	Descrizione	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Quozienti di copertura:							
- autocopertura immobilizzazioni	Patrimonio Netto su Attivo Immobilizzato	0,86	0,88	0,90	0,92	0,93	0,91
	Patrimonio Netto+Passività a medio/lungo su Attivo						
- copertura immobilizzazioni	Immobilizzato	0,98	0,99	1,00	1,00	1,01	0,97

Indici che confermano la forte capitalizzazione della Società.

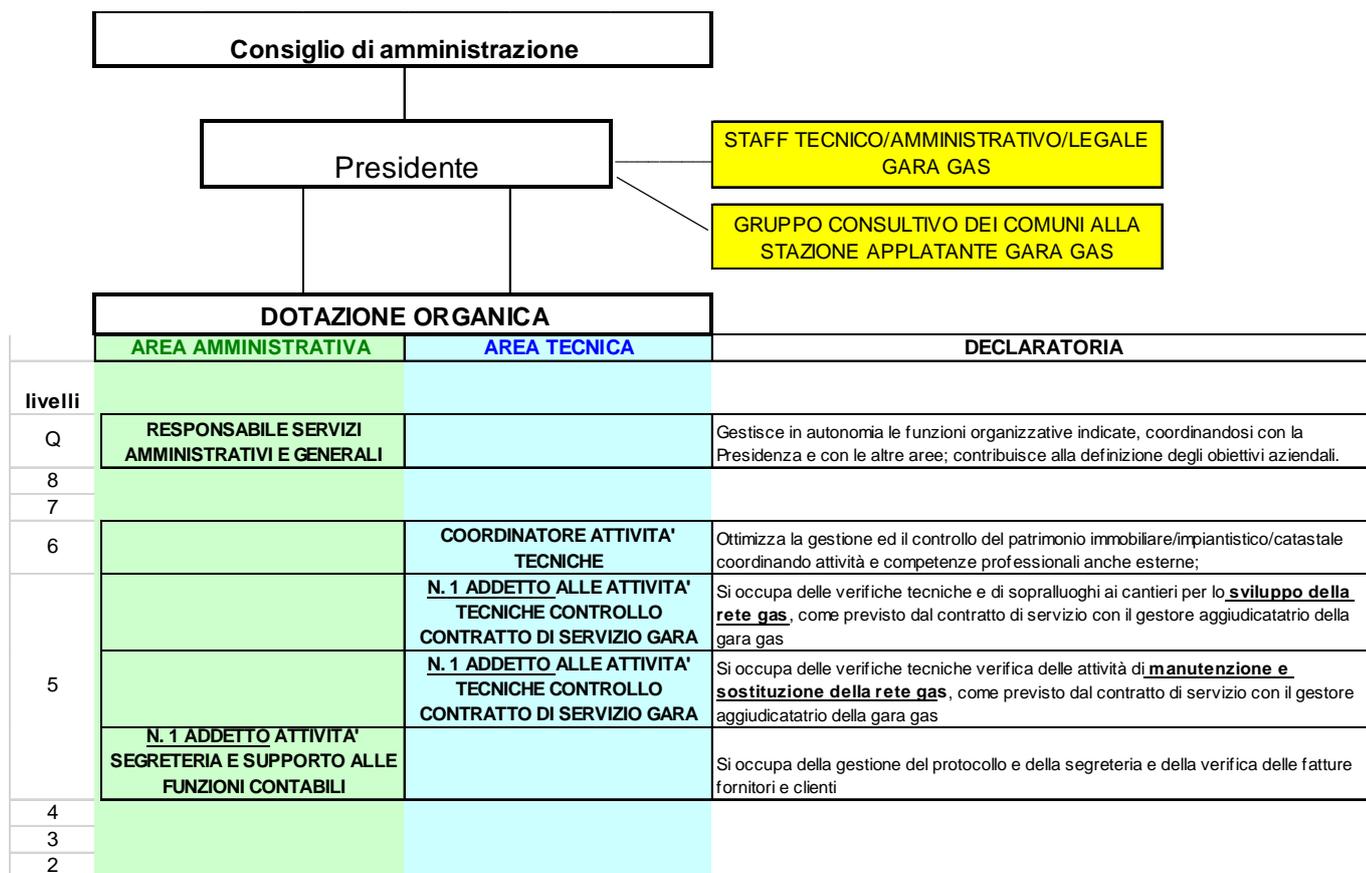
Informazioni attinenti all'ambiente e al personale (di cui all'articolo 2428, comma 2).

Dal 1° gennaio 2007 la Società si è dotata di personale interno con funzioni amministrative, assunto in sostituzione delle figure in comando, presenti fino al 2006.

Nel corso del 2008 la Società si è dotata poi di uno specifico regolamento per il reclutamento di personale, ai sensi degli articoli 18 e 23bis DL112/2008, convertito con legge 133/2008, integrato successivamente con un nuovo regolamento adottato ad inizio 2011.

Dal 1° gennaio 2013 si è proceduto all'assunzione a tempo indeterminato di una nuova figura tecnica, inserita nel profilo professionale di tecnico addetto alla gestione e controllo del patrimonio immobiliare ed impiantistico, inquadrata al livello 6 del CCNL Federgasacqua 09.03.2007, integrando così l'organico amministrativo della Società (una persona).

La dotazione organica della Società, che rappresenta la pianta strutturale del personale dipendente in base le funzioni che dovrebbero essere ricoperte in Azienda per una ottimale gestione delle attività, tenuto conto anche dei maggiori carichi di lavoro per attività di controllo successive all'assetamento della gara gas, è la seguente:



Attualmente sono ricoperte le seguenti posizioni:

- 1) Quadro con funzioni di Responsabile Servizi Amministrativi e generali;
- 2) Impiegato 6 livello CCNL con funzioni di coordinatore attività tecniche.

Con l'aggiudicazione della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas e la successiva sottoscrizione del contratto di servizio con il gestore affidatario, la Società, che già ricopre il ruolo di Stazione Appaltante, dovrà compiere le attività di verifica e controllo tecnico/amministrativo previste anche dal contratto di servizio. Per tali attività il DM 226/2011 ha già stabilito lo stanziamento di un corrispettivo annuo per i 12 anni di gara, pari all'0% della somma della remunerazione del capitale di località relativi ai servizi di distribuzione e misura e della relativa quota di ammortamento annuale (stimato in circa 150 mila euro annui decrescenti), a titolo di rimborso forfettario degli oneri sostenuti dalla Stazione Appaltante per lo svolgimento delle attività di controllo e vigilanza sulla conduzione del servizio. Pertanto sarebbe necessario procedere almeno alla copertura dei profili tecnici dei posti vacanti dopo la sottoscrizione del nuovo contratto di servizio con il gestore aggiudicatario del servizio gas, al fine di esercitare al meglio la funzione di controllo sul contratto stesso e sullo sviluppo delle reti, così come previsto dalla normativa.

Il personale si rapporta direttamente al Presidente, mantenendo separate le competenze tra area amministrativa ed area tecnica.

La composizione del personale dipendente, con contratto a tempo indeterminato per il 2014, suddiviso per categoria, è riportata nella tabella seguente:

Categoria	N. dipendenti al 31/12/2016	N. dipendenti al 31/12/2015
Quadro	1	1
Impiegati	1	1
TOTALE	2	2

Al personale dipendente è applicato il CCNL Federgasacqua.

Si ritiene importante inoltre segnalare che con D. Lgs. 9 aprile 2008, n° 81 il legislatore ha disciplinato il settore della sicurezza aziendale, prevedendo, tra l'altro, di procedere alla valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, allo scopo di individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e di elaborare il programma degli interventi atti a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza, individuando i referenti aziendali responsabili di vigilare sul rispetto della normativa.

La Società ha ottemperato, ai sensi dell'art. 31 della normativa citata, alla costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione, affidando il ruolo di responsabile del servizio stesso all'ing. Mauro Massari che ha predisposto, d'accordo con il datore di lavoro, il documento di valutazione dei rischi che ha comportato le seguenti valutazioni in merito a:

- a) natura dei rischi;
- b) organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) descrizione degli uffici;
- d) dati di cui al comma 1, lettera r del D.Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali.

Ai sensi dell'art. 174 del D.Lgs. 81/08, sono stati analizzati gli ambienti di lavoro e l'attività lavorativa svolta, riscontrando e valutando rischi mediamente di bassa entità.

Il personale dipendente dispone dei seguenti attestati di frequenza:

Descrizione	Ore frequenza
Primo soccorso	12 ore
Antincendio basso rischio	4 ore

Informativa richiesta dall'articolo 2428, comma 3 n. 6-bis), relativa all'uso di strumenti finanziari

Nel 2003, a seguito della rinegoziazione dei mutui in essere, la Società aveva sottoscritto due diverse operazioni finanziarie a copertura del rischio di oscillazione dei tassi.

Tali operazioni erano collegate ai mutui a tassi variabili ottenuti dalla BNL e da Unicredit.

Il prodotto sottoscritto (collar swap) è un derivato a copertura delle variazioni eccessive dei tassi di interesse; con la sottoscrizione di tali contratti le parti (Istituto Bancario e UNICA RETI) si sono obbligate reciprocamente ad eseguire, alle scadenze convenute, dei pagamenti connessi alla variazione dei tassi di mercato rispetto alle previsioni pattuite.

I contratti di collar prevedono, al raggiungimento di valori soglia predefiniti, la corresponsione periodica di un differenziale di interesse calcolato su un capitale nozionale di riferimento.

Già nel Conto Economico viene rilevato il costo legato alla fluttuazione dei tassi, così come il costo dei finanziamenti a tasso variabile.

In pratica l'obiettivo, al momento della loro sottoscrizione, era quello di realizzare un risparmio rispetto al livello del tasso fisso che si sarebbe ottenuto al momento della stipula del mutuo e contemporaneamente garantirsi dal pericolo di una improvvisa ed inattesa crescita dei tassi variabili oltre tale livello.

Pertanto i contratti sottoscritti non hanno natura speculativa, trattandosi di prodotti con funzione assicurativa.

La Società tiene costantemente monitorato l'andamento dei differenziali, ricordando che se non si fosse sottoscritto lo swap, anziché i mutui a tasso variabile si sarebbe dovuto optare per un mutuo a tasso fisso. Al 31/12/2016 la scelta di sottoscrivere uno swap ha comunque consentito un risparmio di costi, stimato in 512 milia €, considerato il solo mutuo ancora attivo BNL.

A fine 2016 risulta pertanto la seguente posizione relativamente agli strumenti di finanza derivata:

natura categoria	Istituto bancario o finanziario	data effetto	data scadenza	Nozionale €	fair value €
SWAP	B.N.L.	28/10/2003	31/12/2023	7.000.000	-441.224

Rischi finanziari

I rischi finanziari cui può essere esposta l'impresa sono classificabili tipicamente in:

Rischio di credito

Il rischio di credito è rappresentato dall'esposizione della società a potenziali perdite che possono derivare dal mancato adempimento delle obbligazioni contrattuali sottoscritte dalla clientela.

Ad oggi tale rischio nei confronti del principale cliente, è sostanzialmente minimo per la nuova definizione del contratto di affitto di ramo d'azienda gas, valido fino ai nuovi affidamenti del servizio distribuzione gas, che ha permesso di ridurre il rischio di credito connesso ad ulteriori eventuali contestazioni sull'interpretazione delle scadenze relative alla parte economica dei contratti vigenti.

La Società ha inoltre valutato quale impatto potrà avere la nuova struttura tariffaria prevista per il servizio idrico integrato, predisposta da ATERSIR in base alle indicazioni emanate dall'AEEGSI e valide per tutto il territorio nazionale.

La Società ha inoltre realizzato uno studio per la rinegoziazione dei canoni d'uso delle reti funzionale alla totale copertura dei costi, così come previsto dalla normativa vigente. Il risultato di tale lavoro è stato presentato ad ATERSIR per supportare la richiesta di integrazione del canone di competenza della Società degli asset. In caso di riscontro negativo da parte degli

organismi deputati, con conferma del canone già comunicato dall'Agenzia, potrebbe palesarsi per la Società la prospettiva per i futuri esercizi, di un risultato della componente settore idrico in perdita economica strutturale.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è connesso alle difficoltà di reperimento di risorse finanziarie necessarie a fronteggiare gli impegni derivanti dai contratti stipulati in strumenti finanziari.

Al 31 dicembre 2016 la Società presentava una esposizione finanziaria di cassa positiva.

Nel mese di luglio 2016 sono stati liquidati la totalità dei dividendi 2015.

Non è previsto, almeno a breve scadenza, l'utilizzo di fidi.

Rischio di cambio

La Società che opera esclusivamente con operatori nazionali non è esposta a rischi di cambio.

Rischio di tasso

La società è esposta a rischi derivanti dalla variazione dei tassi in quanto, come in precedenza detto, ha contratto alcuni Mutui a tasso variabile, con rischio di oscillazioni di valore contabile a seguito di modifiche intervenute nei tassi di interesse di mercato; al fine di calmierare tale rischio, la Società ha posto in essere operazioni finanziarie derivate connesse ad alcuni di tali mutui.

Rischio di prezzo

Tale forma di rischio è alquanto limitato in quanto Unica Reti SpA non ha una gestione operativa del proprio asset, per cui risente in minima parte delle variazioni dei prezzi di mercato, se non per quanto collegato all'andamento dell'indice ISTAT.

1) Attività di ricerca e sviluppo.

Ai sensi del comma secondo, numero 1) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che non sono state poste in essere attività di ricerca e sviluppo.

2) Rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti.

Ai sensi del comma secondo, numero 2) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che non esistono rapporti con altre imprese controllate, collegate, controllanti né sottoposte al controllo di queste ultime.

3) Possesso di azioni proprie o di società controllanti.

Ai sensi del comma secondo, numero 3) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che la Vostra società non possiede, neanche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie né azioni o quote di società controllanti.

4) Acquisto o alienazione di azioni proprie o di società controllanti.

Ai sensi del comma secondo, numero 4) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che nel corso dell'esercizio non sono state acquistate né alienate, neanche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie né azioni o quote di società controllanti.

5) Prevedibile evoluzione della gestione.

Il corrente esercizio ci vedrà impegnati in importanti attività che consentiranno alla Società di raggiungere obiettivi rilevanti per la gestione futura degli asset.

- Pubblicazione entro il mese di aprile 2017 del bando per l'affidamento del servizio di distribuzione gas naturale

nell'ATEM della Provincia di Forlì-Cesena per individuazione del gestore; con tale atto si darà pertanto avvio alla procedura di gara che porterà presumibilmente all'affidamento del servizio nei prossimi 12 mesi, salvo ricorsi che potrebbero comportare uno slittamento dei tempi ipotizzati.

- Sottoscrizione di singoli accordi attuativi con ATERSIR ed Hera SpA, per la realizzazione dei primi investimenti nel settore idrico a favore delle opere previste nel Piano d'Ambito Forlì-Cesena, con possibilità di un investimento iniziale per il 2017, di almeno 1,5 milioni di euro e di circa 7 di euro per il quadriennio 2017 - 2020;
- Nel corso del 2017 è presumibile che si svolgano le verifiche di fattibilità richieste dall'Assemblea dei Soci del 08/06/2015 in merito all'operazione di acquisizione dal gestore uscente, di mezzi, impianti e dotazioni afferenti il servizio di raccolta rifiuti e spazzamento strade nell'ambito forlivese, considerato l'autorizzazione da parte di ATERSIR all'affidamento del servizio per l'Ambito Forlivese stesso.
- Proseguimento delle attività riguardanti le sistemazioni immobiliari dei beni conferiti nella Vostra Società, accelerando, ove possibile, la sistemazione delle aree ancora intestate a privati. La Società continuerà ad accollarsi le spese tecniche per frazionamenti ed accatastamenti e cercherà di supportare le Amministrazioni comunali anche dal punto di vista amministrativo per la formalizzazione delle pratiche e provvedendo direttamente all'acquisto bonario delle aree di pertinenza del SII ancora di proprietà di privati. Ove non fosse possibile un accordo bonario con la proprietà, si chiederà al Comune di attivare un esproprio a favore di UNICA RETI, con spese a carico della Società. Obiettivo è di procedere alla quasi totale sistemazione immobiliare nell'arco dei prossimi sei anni, con un costo complessivo stimato, di circa 3,4 milioni di euro

Qualora sia UNICA RETI SpA a provvedere all'acquisizione bonaria di tali aree, sarà comunque necessaria la massima collaborazione degli Uffici Urbanistici Comunali per poter visionare gli Atti Urbanistici di Costruzione dei vari Impianti, necessari per eseguire la certificazione di corretta edificazione, la predisposizione degli Atti Notarili, ai sensi della Legge 47/85 e successive modifiche e qualora necessario per alcuni impianti, provvedere ad eseguire eventuali sanatorie di tipo urbanistico.

Saranno a tal fine organizzati incontri tra la struttura di UNICA RETI SpA ed i Responsabili dei vari Uffici Urbanistici e Patrimoniali dei Comuni, al fine di programmare un piano di lavoro.

- Monitorare gli investimenti realizzati dal gestore per l'aggiornamento del valore di conguaglio a fine concessione, ai sensi dei contratti di affitto di ramo d'Azienda ed accordi integrativi, sottoscritti tre le parti.
- Saranno rinegoziati due mutui e l'operazione dovrebbe garantire un risparmio di almeno 30 mila euro/anno.
- Saranno sottoposte ad approvazione da parte dell'Assemblea Straordinaria dei Soci le modifiche Statutarie in base alle disposizioni del D.Lgs 175/2016.

Alla luce degli obiettivi sopra esposti, si ritiene che, nel corrente esercizio, l'andamento reddituale della società si riconfermerà al suo naturale trend positivo con riferimento alla gestione ordinaria.

La Società è inoltre continuamente chiamata ad intervenire nella manutenzione degli edifici di proprietà, delle pertinenze esterne e dei terreni limitrofi ad aree di confine con altre proprietà.

Come ricordato, la Società sta inoltre procedendo, così come da deliberazioni assembleari, alla sistemazione catastale dei terreni e degli impianti idrici ricevuti dai Comuni Soci, frequentemente non conformi o non regolarizzati catastalmente all'atto del trasferimento dai Comuni alla Società.

Ciò comporta a carico della Società un molteplice onere:

- la prestazione di servizio dei tecnici per i rilievi e gli accatastamenti;
- la parcella notarile per la regolarizzazione degli Atti;
- il pagamento delle imposte e dei Bolli;
- le spese d'indennizzo al privato per l'acquisizione dei terreni.

In relazione a tali adempimenti e funzioni si è ipotizzato comunque di razionalizzare la spesa complessiva per le prestazioni tecniche degli studi di progettazione esterni, prevedendo una procedura ad evidenza pubblica attraverso la quale riaffidare gli incarichi di prestazione di servizi tecnici in maniera programmata e non su singoli interventi, prevedendo quindi una riduzione dei costi per tecnici esterni.

Nel corso di tutto il 2017 si prevede una esposizione finanziaria di cassa positiva, con giacenze medie in ulteriore crescita rispetto al 2016 che potranno essere comunque impiegate per la realizzazione di investimenti importanti nel settore idrico. Non è più previsto, almeno a medio termine, l'utilizzo di fidi, mentre potrebbero essere rinegoziati mutui esistenti, al fine di migliorare le condizioni economiche applicate.

6) Sedi secondarie.

La società non ha attualmente sedi secondarie.

7) Altre informazioni.

Si ritiene che la Vostra società non sia tenuta alla redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza secondo quanto disposto dal D.Lgs. 30.06.2003 n.196, allegato B, punto 26, in quanto gli archivi informatici sono tenuti dal soggetto esterno che elabora le scritture contabili.

Ai sensi dell'art.10 della Legge 19.03.1983 n.72 si comunica che non residuano quote di rivalutazione riconducibili a singoli beni.

Savignano sul Rubicone, 30/03/2017

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Stefano Bellavista

***RELAZIONE UNITARIA
DEL COLLEGIO SINDACALE
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016***

RELAZIONE UNITARIA DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

All'Assemblea degli Azionisti di UNICA RETI S.p.A.

Premessa

Il collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c.

La presente relazione unitaria contiene, nella sezione A), la Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e nella sezione B) la Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.ö.

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio di UNICA RETI S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio, che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione legale. Abbiamo svolto la revisione legale in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, del D.Lgs. n. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione legale al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi. La revisione legale comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione legale comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della rappresentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di UNICA RETI S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di UNICA RETI S.p.A., con il bilancio d'esercizio di UNICA RETI S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di UNICA RETI S.p.A. al 31 dicembre 2016.

B) Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di pianificazione dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È pertanto possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti invariati;
- le risorse umane costituenti la forza lavoro non sono mutate;
- quanto sopra constatato, risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2016) e quello precedente (2015). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2016 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c. e più precisamente su:

- i risultati dell'esercizio sociale;
- l'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, comma 5, c.c.;
- l'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante. Si sono anche avuti confronti con lo studio professionale che assiste la società in tema di consulenza e assistenza contabile e fiscale su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il collegio sindacale ha, quindi, periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è mutato rispetto all'esercizio precedente;

- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali da rilevare e può vantare una buona conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti e i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e, pertanto, hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, comma 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30/03/2017 e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Inoltre:

Il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;

Tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c..

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- I criteri utilizzati nella redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, con riferimento alle valutazioni relative alle seguenti voci di bilancio:
 - crediti e debiti a medio e lungo termine (principio del costo ammortizzato anziché del presunto valore di realizzo e del costo sostenuto);
 - strumenti finanziari derivati ora introdotti nel Bilancio 2016.

Il cambiamento dei criteri di valutazione si è reso necessario per effetto della prima applicazione delle modifiche introdotte nell'art. 2426 c.c. ad opera del D.Lgs. n. 139/2015;

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 5, c.c. non esistono valori iscritti ai punti B-I-1) e B-I-2) dell'attivo.
- ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 6, c.c. il collegio sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale;
- sono state fornite in nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c., relative agli strumenti finanziari derivati;
- gli impegni, le garanzie e le passività potenziali sono stati esaurientemente illustrati;

In merito alla proposta del Consiglio di Amministrazione circa la destinazione del Risultato netto dell'esercizio esposta in chiusura della Nota Integrativa, il Collegio sindacale non ha nulla da osservare, facendo per altro presente che la decisione in merito spetta all'Assemblea dei Soci.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dal Consiglio di Amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 2.526.668.

Il collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A della presente relazione.

B3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività svolta, il collegio propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, così come redatto dagli amministratori.

Savignano sul Rubicone, 10 aprile 2017

Il collegio sindacale

Luigi Lamacchia (Presidente)

Libero Montesi (Sindaco effettivo)

Tamara Renzi (Sindaco effettivo)

Relazione della società di revisione indipendente

Agli Azionisti di
UNICA RETI S.p.A.

Ria Grant Thornton S.p.A
Via San Donato, 197
40127 Bologna
Italy

T 0039 (0) 51 – 6045911
F 0039 (0) 51 – 6045999
E info.bologna@ria.it.gt.com
W www.ria-grantthornton.it

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di UNICA RETI S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi. La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni di rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di UNICA RETI S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Società di revisione ed organizzazione contabile

Sede Legale: Corso Vercelli n. 40 - 20145 Milano - Iscrizione al registro delle imprese di Milano Codice Fiscale e P.IVA n. 02342440399 - R.E.A. 1965420

Registro dei revisori legali n.157902, già iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione tenuto dalla CONSOB al n. 49

Capitale Sociale: € 1.832.610,00 interamente versato

Uffici: Ancona-Bari-Bologna-Firenze-Genova-Milano-Napoli-Padova-Palermo-Perugia-Pescara-Pordenone-Rimini-Roma-Torino-Trento-Verona

Grant Thornton refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide assurance, tax and advisory services to their clients and/or refers to one or more member firms, as the context requires.

Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd (GTIL). GTIL and the member firms are not a worldwide partnership. GTIL and each member firm is a separate legal entity.

Services are delivered by the member firms. GTIL does not provide services to clients. GTIL and its member firms are not agents of, and do not obligate, one another and are not liable for one another's acts or omissions.



Ria

Grant Thornton

Altri aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, la revisione legale ex art. 2409-bis del Codice Civile è stata svolta da altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.

Bologna, 19 aprile 2017

Ria Grant Thornton S.p.A.

Michele Dodi
Socio